GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — LUNEDI' 24 DICEMBRE — **NUM. 299**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, 25, ricorrendo la solennità del SS. Natale, non si pubblica la Gazzetta.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 23 *dicembre* 1877

Collegio di Ancona — Inscritti 1983, votanti 709. Elia voti 514; Pisanelli 178 — Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Bassano — Inscritti 816, votanti 363. Agostinelli Carlo voti 173; Berti Alessandro 148; Fincati 32; nulli o dispersi 10 — Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Breno — Inscritti 867, votanti 353. Barattieri maggiore eletto con voti 321; Calvi Gio. Battista 17.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4198** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di San Salvatore Telesino e Castelvenere ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Caiazzo n. 387, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Guardia San Framondi, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di San Salvatore Telesino e Castelvenere sono separati dalla sezione elettorale di Guardia San Framondi, e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Caiazzo, colla sede a San Salvatore Telesino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCLVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Elenco delle deliberazioni approvate.

N. 1. — Deliberazione 12 giugno 1877 della Deputazione provinciale di Arezzo, che autorizza il locale municipio a mantenere per gli anni successivi il limite massimo della tassa di famiglia o fuocatico a lire 200, come gli fu accordato fino a tutto il 1877 con Regio decreto 30 dicembre 1876.

La presente concessione avrà effetto dal 1° gennaio 1878 e sarà duratura per tutto quel tempo che la Deputazione provinciale di Arezzo riconoscerà strettamente indispensabile ai bisogni e alla sistemazione della finanza municipale del capoluogo di provincia.

N. 2. — Deliberazione 12 settembre 1877 della Deputazione provinciale di Catania, che autorizza il municipio di Regalbuto a mantenere per tutto l'esercizio 1877 e per gli anni successivi il limite massimo della tassa di famiglia o fuocatico a lire 40, come gli fu accordato per il 1876 con Regio decreto 3 ottobre detto anno.

La presente concessione avrà effetto dal 1° gennaio 1877, e sarà duratura per tutto quel tempo che sarà creduto necessario dalla Deputazione provinciale di Catania.

N. 3. — Deliberazione 15 giugno 1877 della Deputazione provinciale di Catanzaro, che autorizza il comune di Monteleone a portare, cominciando dal 1877 e per gli anni successivi, il limite massimo della tassa di famiglia o fuocatico a lire 200, come aveva ottenuto di portare a lire 100 con Regio decreto 18 giugno 1876.

Con la presente concessione si dà facoltà alla Deputazione provinciale di Catanzaro di far cessare o ridurre l'aumento accordato al comune di Monteleone, quando riconosca che le migliorate condizioni del comune stesso lo consentano.

N. 4. — Deliberazione del 24 settembre 1877 della Deputazione provinciale di Roma, che autorizza il comune di Bassanello, a cominciare dal 1° gennaio 1877, ad applicare la tassa sul bestiame con gli aumenti portati dalla tariffa approvata da quel Consiglio comunale in adunanza del 1° ottobre 1876.

N. 5. — Deliberazione del 20 agosto 1877 della Deputazione provinciale di Torino, che autorizza il comune di Aosta a mantenere pel triennio 1877-78 e 79 il limite massimo della tassa di famiglia o fuocatico a lire 160, come gli fu accordato pel 1875 con Regio decreto 5 settembre detto anno, e pel 1876 con altro Regio decreto 18 giugno stesso anno.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

CONVENZIONE

per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Conegliano a Vittorio, annessa al R. decreto 9 dicembre 1877, n. 4199 (Serie 2ª), pubblicato nella Gazzetta del 22 corrente.

Fra S. E. il commendatore Agostino Depretis, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, ed incaricato dell'*interim* del Ministero dei Lavori Pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, rappresentata dal signor cav. ingegnere Federico Gabelli deputato al Parlamento Nazionale, come da mandato speciale qui allegato sotto il n. 1, si è convenuto e si conviene quanto appresso:

Art. 1. Il Governo concede alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata pubblica a vapore dalla stazione di Conegliano, sulla ferrovia Venezia-Udine a Vittorio, e la Società predetta si obbliga di costruire ed esercitare la linea concessa a sue spese, suo rischio e pericolo.

La concessione è fatta ed accettata sotto la osservanza delle condizioni generali della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui Lavori Pubblici e di quelle speciali dell'altra legge 29 giugno 1873, n. 1475, non che di quelle della presente convenzione e del capitolato alla medesima annesso sotto il n. 2.

Art. 2. La durata della concessione sarà di anni 90 a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima, ed il relativo privilegio sarà goduto dalla Società concessionaria per tutto il tempo in cui essa è duratura, ai termini del suo statuto.

La Società concessionaria, prima che spiri la sua esistenza legale, dovrà sostituire nella concessione una nuova Società Anonima da costituirsi ai termini dell'articolo 295 della legge sui lavori pubblici, alla quale Società sarà trasferito il privilegio della concessione con tutti gli oneri e i diritti relativi per il tempo che rimarrà a completare gli anni 90.

Art. 3. Il Governo, valendosi della facoltà concessagli dalla citata legge del 29 giugno 1873, n. 1475 (Serie 2ª), accorda alla ferrovia Conegliano-Vittorio un sussidio annuo di lire mille per chilometro e per la durata di anni 35, da cominciare dal giorno in cui la ferrovia sarà aperta all'esercizio regolarmente autorizzato, e da computarsi per la lunghezza dal centro del fabbricato viaggiatori della stazione di Conegliano fino all'estremità della linea.

È inoltre accordata per lo stesso periodo d'anni 35 una sovvenzione annua uguale alla media spesa annua che lo Stato avrà sostenuto nell'ultimo decennio per la manutenzione di quella parte della strada nazionale detta d'Alemagna, num. 47, in provincia di Treviso, che per effetto dell'apertura all'esercizio della ferrovia concessa passerà nella classe delle strade provinciali.

Detta sovvenzione comincerà a decorrere dal giorno dell'effettivo cambiamento di classe di detta parte di strada nazionale.

Art. 4. Il Governo rinunzia sin da ora al canone di pedaggio che dovrebbe esser pagato dalla Società concessionaria pel passaggio sul binario esistente della ferrovia Udine-Venezia, nel tratto dal ponte sulla Cervada fino alla stazione di Conegliano, salvo il disposto dell'art. 19 del capitolato annesso alla presente convenzione.

Art. 5. Il Governo concede, nei limiti della sua proprietà, l'occupazione gratuita della scarpa sinistra dell'argine fra i due cavalcavia fuori della stazione di Conegliano pel collocamento dei binari di passaggio com'è stabilito nel tipo allegato alle modificazioni del progetto, fatto dall'ingegnere Gabelli.

Art. 6. Avvenendo il caso di armare il secondo binario sulla linea Udine-Venezia, il concessionario avrà l'uso del binario che fosse costruito in raddoppiamento, ritirando conseguentemente il suo binario di manovra.

Art. 7. In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo 2 del capitolato, ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dalla Società concessionaria eseguito il deposito di lire 30,000, come risulta da quietanza della Tesoreria provinciale di Padova del 28 novembre 1877, n. 170.

Art. 8. La Società concessionaria per gli effetti della presente convenzione elegge domicilio in Roma presso l'ufficio della stessa Società, in piazza Barberini, n. 60.

Fatta a Roma, quest'oggi tre del mese di dicembre dell'anno milleottocentosettantasette.

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero dei Lavori Pubblici*
DEPRETIS.

Il rappresentante della Società Concessionaria
Federico Gabelli.

Filippo Scarlata, *testimonio.*
Ippolito Dolce, *testimonio.*

Il Caposezione del Ministero dei Lavori Pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti
Mariano Frigeri.

Mandato speciale.

N. 14459-15226.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Anno 1877 (milleottocentosettantasette), oggi venerdì 26 (ventisei) ottobre,

In provincia di Padova, distretto di Cittadella, comune di Carmignano, frazione di Camazzola, nel palazzo di villeggiatura del commendatore Vincenzo Stefano dott. Breda, in una stanza terrena,

Dinanzi a me dott. Luigi Rasi, notaro ascritto al Collegio di Padova, residente in Padova, e dei signori dott. Rocco Rocchi fu Giovanni Sacerdote, nato a Tozza di Bassano, domiciliato a Noventa Vicentina, ed Aristo Albertini fu Pietro, ingegnere, nato a Parma, domiciliato a Padova, testi noti, idonei e pregati,

Si è costituito personalmente il signor commendatore Vincenzo Stefano dott. Breda fu Giovanni, possidente, nato a Livenza, domiciliato a Ponte di Brenta, deputato al Parlamento nazionale, col presente atto da rilasciarsi in originale, nella sua qualità di presidente della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, residente in Padova, in forza della facoltà concessagli dallo statuto della Società stessa, delega a rappresentarlo, quale procuratore speciale di detta Società, il signor cav. ufficiale Federico Gabelli, deputato al Parlamento nazionale, acciò possa convenire col Regio Ministero dei Lavori Pubblici intorno ai patti della concessione di una linea ferroviaria da Conegliano al centro dell'abitato di Vittorio, firmando per la Società Veneta il relativo contratto, promettendo di avere per rato, valido e fermo quanto verrà operato.

A sensi dell'articolo 27 dello statuto di detta Società, interviene a firmare l'atto presente anche il signor Andrea Sacchetto fu Gio. Maria, nato e domiciliato in Padova, in qualità di consigliere di Amministrazione della Società medesima.

Di questo atto, presenti i testimoni, io notaio ho data lettura alla parte, che a mia richiesta lo disse conforme alla sua volontà.

Da me ricevuto e pubblicato, presenti parte e testimoni, che tutti si firmano in questo atto eretto in un foglio da me scritto per intero nella prima facciata, oltre la presente.

Vincenzo Stefano Breda, *Presidente.*
Andrea Sacchetto, *testimonio.*
Rocchi dott. Rocco, *id.*
Ing. Aristò Albertini, *id.*
Luigi dott. Rasi fu Domenico, *notaro in Padova.*

Visto si legalizza la firma del dott. Luigi Rasi fu Domenico, notaro di Padova.

Dalla Presidenza del R. tribunale civile e correzionale,

Padova, 26 ottobre 1877.

Per il Vicepresidente in ferie
Brundetti, *giud.*

CAPITOLATO *per la concessione di una strada ferrata da Conegliano a Vittorio.*

TITOLO I.

SOGGETTO DELLA CONCESSIONE: INDICAZIONE DELLA STRADA CHE FORMA SOGGETTO DELLA CONCESSIONE.

Art. 1.

Il concessionario si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata da Conegliano a Vittorio, secondo il progetto dell'ingegnere Federico Gabelli in data 18 marzo 1877.

Art. 2.

Emanato il decreto di approvazione, dovrà il concessionario, entro un mese dalla pubblicazione di esso decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, depositare una cauzione di lire centomila (L. 100,000) in contanti o in titoli al portatore del consolidato italiano al corso della Borsa di Roma nel giorno in cui avrà luogo il deposito, imputando in detta cauzione il deposito primordiale fatto a garanzia dell'atto di concessione.

Art. 3. — *Perdita della cauzione preliminare per mancato deposito della cauzione definitiva.*

Se nel termine stabilito dall'articolo precedente non avrà il concessionario depositato la cauzione definitiva, s'intenderà aver egli rinunziato alla concessione, ed incorrerà nella perdita della cauzione preliminare, senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

TITOLO II.

PROGETTI E CONDIZIONI DI ESEGUIMENTO.

Art. 4. — *Limite di tempo assegnato per la presentazione degli studi particolareggiati.*

Il concessionario dovrà presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici gli studi particolareggiati della intera linea da Conegliano a Vittorio entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto Reale di approvazione della presente convenzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 5. — *Norme da seguirsi per la compilazione degli studi particolareggiati.*

Gli studi particolareggiati di cui all'articolo precedente dovranno essere in doppio esemplare e comprenderanno:

1° La planimetria generale della strada in scala non minore di 1 a 4000;

2° Il profilo longitudinale nella stessa scala della planimetria per le lunghezze ed in quella di 1 a 400 per le altezze;

3° I profili trasversali nel numero necessario perchè si abbia un'idea esatta del terreno, compresevi le sezioni trasversali normali della via, tanto pei rilevati quanto per gli sterri;

4° I tipi speciali delle opere d'arte quali sarebbero i viadotti ed i ponti della luce di metri 10 e più in scala non minore di 1 a 200;

5° I tipi delle stazioni, degli scali per le merci e degli altri edifizi speciali in scala non minore di 1 a 1000.

Per le opere secondarie, cioè: ponti di luce sotto i metri 10, piccoli sifoni, traversate a livello, case cantoniere, caselli di guardia, saranno presentati moduli normali secondo le varie grandezze.

Tutti i disegni saranno accompagnati da quadri numerici nei quali dovranno essere contenute tutte le indicazioni relative alla lunghezza dei tratti rettilinei e curvilinei, agli angoli delle tangenti, alla lunghezza di queste tangenti, ai raggi delle curve ed alle misure delle inclinazioni della linea rispetto alla orizzontale.

Faranno seguito a questi documenti la stima del lavoro e la relazione che dovrà contenere le opportune spiegazioni e giustificazioni intorno alle disposizioni planimetriche ed altimetriche che furono preferite, nonchè all'ampiezza delle luci assegnate ai ponti.

Tutti i disegni e documenti dovranno essere bollati all'ufficio di

Registro e Bollo. Una copia di detti disegni verrà restituita al concessionario col visto del Ministero dei Lavori Pubblici. Una seconda copia resterà negli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Termine per l'incominciamento ed ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto ad incominciare i lavori entro un mese dalla data della notificazione dell'approvazione del progetto definitivo e a darli ultimati entro diciotto mesi dalla detta notificazione.

Dovrà pure aver fatte tutte le provviste di materiali occorrenti perchè entro i detti termini la strada ferrata sia aperta all'esercizio per i trasporti a grande e piccola velocità.

Art. 7. — *Raggio delle curve, intervalli rettilinei fra due curve di flesso contrario e pendenza massima.*

Le curve del tracciato non potranno avere raggio minore di metri 400.

Gli intervalli rettilinei fra due curve di flesso contrario non saranno mai minori di metri 60. Le pendenze non oltrepasseranno il 13 per mille.

Art. 8. — *Corpo stradale.*

Il corpo stradale con le opere d'arte d'ogni genere sarà preparato per un solo binario di rotaie dello scartamento di metri 1 445, coi raddoppiamenti che saranno riconosciuti necessari nelle stazioni per lo scambio dei convogli, ed il pronto, sicuro e completo servizio dei viaggiatori e delle merci.

Art. 9. — *Larghezza del piano stradale fra le faccie interne dei ponti e viadotti.*

La larghezza normale del piano stradale in cui poserà la massicciata non sarà mai minore di metri 5 50.

Fra le faccie interne dei ponti, viadotti, sottovia, sifoni, ecc., detta larghezza non sarà mai al disotto di metri 4 50.

Art. 10. — *Inclinazione delle scarpate nei rilevati.*

Le scarpate dei rilevati sia del corpo stradale, sia di qualsivoglia altra sua dipendenza ed accessori, non potranno mai avere una inclinazione minore di uno e mezzo di base per uno di altezza.

Una inclinazione minore potrà darsi a queste scarpate quando i rilevati siano formati con detriti di materie rocciose, purchè dette scarpate vengano sostenute con muri di pietra in calce od anche a secco.

Le scarpate degli sterri potranno limitarsi all'inclinazione dell'uno o dell'uno e mezzo di base per uno di altezza, secondo la natura sciolta e franosa dei terreni.

Se gli sterri cadono in roccia che sia di natura compatta e resistente, le scarpate potranno anche sopprimersi, ovvero la loro inclinazione potrà ridursi alla sola misura richiesta dalla conformazione geologica della roccia stessa.

Art. 11. — *Piantagioni e seminagioni delle scarpate nei rilevati e negli sterri.*

Le scarpate dei rilevati e degli sterri aperti in terreno che può permettere la vegetazione saranno rivestite con piantagioni di acacia, salci, vetrici, e seminati con erba medica o con graminacee in tutta la loro estensione.

Dove la natura delle mater e di che furono formati i rilevati fosse tale da non consentire la vegetazione, le scarpate dovranno essere coperte con uno strato di buona terra per la grossezza di centimetri dieci almeno, e seminate come sopra.

Art. 12. — *Fossi di scolo a piè delle scarpate nei rilevati e negli sterri.*

Al piede di ogni scarpata nei rilevati e negli sterri sarà praticato un fosso di scolo della profondità non mai minore di metri 0 25, e della larghezza in sommità di metri 0 75.

Ove le condizioni speciali di sito lo esigessero, dovrà essere data a questo fosso di scolo una capacità maggiore, tanto negli sterri che nei rilevati.

Verrà deviato il profilo longitudinale del fondo di detto fosso dal parallelismo con quello della strada ferrata, quando questa abbia una limitata pendenza che non sia sufficiente al sollecito scolo delle acque.

Art. 13. — *Rimozione degli stagni d'acqua.*

Rimane il concessionario obbligato a rimuovere a proprie spese tutti i ristagni d'acqua che in dipendenza della costruzione della ferrovia potessero formarsi a danno della pubblica salute nelle campagne adiacenti o nelle vicinanze della strada ferrata.

Quando il concessionario a seguito di ordine della competente autorità governativa non avesse operato la rimozione degli stagni, l'autorità stessa potrà provvedere d'ufficio a maggiori spese del concessionario, col metodo dell'art. 378 della legge sui lavori pubblici, per la riscossione di esse spese.

Art. 14. — *Deposito della terra proveniente dagli sterri.*

Nei luoghi in cui si avrà terra sovrabbondante, proveniente dagli sterri, sarà la medesima trasportata in rifiuto nelle vicinanze della strada ferrata, od in quei siti che a ciò si riconosceranno più opportuni.

Art. 15. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie colla strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali non venga dall'Amministrazione superiore riconosciuta la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina. Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco misurata a squadra della strada attraversata, dai 4 ai 6 metri secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private, ed in quelle non carreggiabili, sarà da metri 2 a metri 4 al più.

In tutte le traversate a livello ambo le ruotaie saranno munite di controruotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco, determinato colle norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade, e previ i necessari accordi colle Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione a termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambe le parti. L'inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento tranne nei casi eccezionali e con autorizzazione dell'autorità competente. Saranno poi coperte da acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 16. — *Materiali delle opere d'arte.*

Tutte le opere d'arte saranno costrutte in muratura od in ferro, ovvero in parte dell'uno, ed in parte dell'altro di detti materiali.

Art. 17. — *Case cantoniere.*

Le case cantoniere sia che facciano servizio esclusivo, sia che possano conciliarsi col servizio di custodia di un passaggio a livello, dovranno essere in tale numero e così collocate che la distanza fra due successive non ecceda i metri 1 200.

Art. 18. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

La stazione di Vittorio sarà provveduta di tutte le fabbriche e stabilimenti accessori richiesti dalla prontezza e regolarità del servizio della strada ferrata e corredata dei necessari binari di percorso, di recesso e di deposito.

Il piano della via ferrata nella stazione dovrà, per quanto sia possibile, essere disposto orizzontalmente. Le sale di aspetto

avranno l'ampiezza proporzionata al concorso dei viaggiatori ed il loro corredo sarà conveniente a seconda delle diverse classi cui vengono destinate.

Oltre gli altri mobili, dovrà la stazione essere provveduta di un orologio collocato in modo visibile al pubblico.

Art. 19. Il concessionario dovrà prendere con chi ha l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia (Rete Veneta) gli opportuni concerti per l'uso comune della stazione di Conegliano e del tronco della ferrovia Udine-Venezia fra il ponte della Cervara e la stazione di Conegliano.

Il detto concessionario sarà obbligato al rimborso delle spese pel servizio della stazione di Conegliano, e di quelle della manutenzione della stazione medesima, nonchè del detto tronco comune, da determinarsi in proporzione del traffico rispettivo delle linee d'accordo fra le parti o per mezzo di arbitri.

Gli ampliamenti e le innovazioni occorrenti nella stazione di Conegliano e nel tronco comune, saranno a carico del concessionario in quanto siano assolutamente necessarie al servizio della linea concessa.

Art. 20. — *Traversine di legname per l'armamento della strada.*

L'armamento della strada sarà fatto sopra traversine di legno sano e di essenza forte.

Potranno essere ammessi i legnami di essenza dolce purchè siano preparati secondo un sistema di preservazione di riconosciuta ed esperimentata efficacia.

La lunghezza delle traversine non sarà mai minore di metri due e centimetri sessanta.

Quelle intermedie potranno essere semicilindriche, colle dimensioni di centimetri 25 in larghezza e di centimetri 12 1[2 nel centro della sezione. Quelle che corrispondono al punto di unione delle ruotaie avranno le preindicate dimensioni di larghezza e di altezza, ma quest'ultima sarà conforme; cioè la sezione di dette traversine sarà di figura rettangolare. La distanza da una traversina all'altra non sarà mai maggiore di metri 0 90, misurata da mezzo a mezzo delle medesime.

Art. 21. — *Ruotaie per l'armamento.*

Le ruotaie saranno di ferro battuto o di acciaio. Le medesime non potranno avere una lunghezza minore di metri 5 40 ed un peso minore di chilogrammi 36 per metro lineare. In detto peso verrà tollerata una deficienza che non superi il 3 per 0[0, ristrettamente però al decimo della totale provvista.

Verranno fissate sulle traversine col mezzo di un sufficiente numero di chiodi di ferro dolce a testa ripiegata di buona qualità e ben lavorati, e saranno riunite fra loro col sistema delle soppresse (eclisses), strette con quattro chiavarde a vite.

Art. 22. — *Massicciata.*

La massicciata sarà composta di ghiaia fluviale o di cava, ovvero di pietrisco mondo da terra.

Se la medesima sorgerà libera sul piano della strada, cioè senza rinfianchi di banchine od arginelli di terra, e sia disposta con le scarpe aventi l'inclinazione di 45° avrà in base la larghezza di metri 4 60 e l'altezza di centimetri 50, quando venga incassata con dette banchine o arginelli a parete interna verticale, dovrà avere la larghezza di metri 3 80 e la stessa altezza di cent. 50.

Art. 23. — *Vetture delle diverse classi.*

Le vetture d'ogni classe dovranno essere coperte. Quelle di 1ª e 2ª classe saranno chiuse lateralmente da vetriate. Quelle di 3ª classe dovranno essere munite lateralmente di cortine di cuoio.

TITOLO III.

STIPULAZIONI DIVERSE.

Art. 24. — *Restituzione della cauzione.*

Una metà della cauzione di che all'art. 2 verrà restituita al concessionario quando egli giustificherà di avere eseguiti tanti lavori per un ammontare triplo della somma a restituirsi.

L'altra metà sarà restituita quando, dopo ultimati i lavori, verrà eseguito il collaudo definitivo dalla vigente legge prescritto.

Art. 25. — *Concessione di franchigia di dogana.*

È concessa l'introduzione dall'estero in franchigia di dogana delle rotaie ed altri ferri necessari all'armamento della strada, nonchè delle macchine, locomotive, vetture, vagoni, utensili e ferramenta per la prima provvista necessaria alla costruzione ed all'esercizio della strada, nella qualità e quantità indicata nella tabella annessa al presente capitolato, per quanto però tali oggetti non si possano trovare nello Stato ad uguali condizioni di bontà e di prezzo.

Il concessionario dovrà assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 26. — *Esenzione di alcuni atti dal diritto proporzionale di registro.*

Saranno soggetti al pagamento del diritto fisso di una lira ed andranno esenti dalla tassa proporzionale di registro i seguenti atti:

1° L'atto di concessione fatto dal governo.

2° L'atto con cui il concessionario cedesse ad altri la concessione ottenuta.

3° Gli atti relativi all'acquisto ed alla espropriazione dei terreni ed altri stabili per la costruzione della ferrovia.

4° Il contratto con cui il comune di Vittorio stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa.

Art. 27. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nell'esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà darne avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 28. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto che approva la presente concessione sino al termine della concessione medesima sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire sessanta per chilometro sopra la lunghezza chilometrica dell'intiera linea, compreso il tratto comune, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 29. — *Numero dei convogli ed orari.*

Il servizio della strada ferrata per i viaggiatori e per le merci sarà fatto col numero dei convogli e cogli orari che, sentito il concessionario, saranno dal Ministero dei Lavori Pubblici determinati. — Questi convogli però non potranno essere in nessun caso meno di due al giorno e ciascuno per andata e ritorno.

Art. 30. — *Tariffa pei trasporti.*

Per i trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci saranno applicate le tariffe che sono in vigore per le strade ferrate dell'Alta Italia (Rete Veneta), salve le modificazioni che per posteriori provvedimenti potranno venire adottate per le strade medesime e che il concessionario si obbliga di accettare. Altrettanto dicasi per i diritti da percepirsi per spese accessorie di caricamento, scaricamento, deposito e magazzinaggio. Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo sarà applicata la tariffa speciale in vigore per le linee dell'Alta Italia. I prezzi delle predette tariffe sono considerati come prezzi massimi.

Il concessionario dovrà ottenere il consenso del Governo tanto per ribassare i prezzi delle suddette tariffe ed i diritti per spese accessorie quanto per rialzarli una volta che siano stati ribassati.

Art. 31. — *Trasporti gratuiti.*

I funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno, e di controllare la gestione del concessionario, verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente sulla ferrovia concessa o dei biglietti per una determinata corsa; nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 32. — *Servizio di Posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere, stampe e dispacci del Governo ed in genere di ogni oggetto cartaceo relativo al pubblico servizio da una estremità all'altra delle linee o da punto a punto delle medesime, sarà fatto gratuitamente dal concessionario nel modo seguente:

1° Tanto nei treni ordinari dei viaggiatori e di mercanzia, quanto in quelli celeri diretti, omnibus o misti, che saranno designati dal Governo, il concessionario dovrà riservare gratuitamente un compartimento speciale pei bisogni del servizio postale, e per contenere anche gli agenti incaricati di questo servizio.

2° Se il volume delle corrispondenze e degli oggetti di cui sopra o circostanze di servizio rendessero necessario l'impiego di vetture speciali o se l'Amministrazione volesse stabilire uffici postali ambulanti, il concessionario dovrà fare il trasporto con qualsivoglia treno sia di andata che di ritorno, anche di questi veicoli in cui prenderanno posto gli agenti postali in quel numero che sarà stabilito dalla Direzione generale delle Poste.

I vagoni postali, da eseguirsi secondo i modelli forniti dall'Amministrazione delle poste, potranno essere costrutti e dovranno sempre essere mantenuti e riparati dal concessionario mediante il rimborso delle spese sostenute da liquidarsi.

3° L'Amministrazione delle poste non potrà pretendere alcun cambiamento nè agli orari nè nel corso o nelle fermate dei convogli.

4° Quando vi sieno treni speciali in partenza, l'Amministrazione delle poste potrà valersene pel trasporto dei dispacci postali e del corriere e delle vetture ambulanti.

5° Quando l'Amministrazione delle poste domandi un convoglio speciale, il concessionario potrà aggiungervi vetture per viaggiatori d'ogni classe e carri per trasporto di merci a grande velocità, purchè il servizio postale non sia pregiudicato.

Per questi treni speciali il corrispettivo dovuto al concessionario sarà:

Per ogni treno speciale per viaggiatori, composto di non più di 10 veicoli e per ogni chilometro utile percorso, lire 2;

Per ogni vettura al di là delle 10 e per ogni chilometro utile percorso centesimi 20.

6° Il peso delle vetture per il servizio delle poste non potrà col carico eccedere (8000) ottomila chilogrammi.

7° Quando occorra dovrà il concessionario prestarsi a trasportare gratuitamente su convogli ordinari le vetture del corriere montate sopra *truchs* forniti gratuitamente dal concessionario.

8° Ove sarà permesso dalle esigenze del servizio della strada ferrata, il concessionario dovrà prestarsi, a richiesta dell'Amministrazione delle poste, a fornire nelle stazioni un locale sufficiente per l'ufficio postale o per deposito delle valigie.

9° L'Amministrazione delle poste in tutti i treni in cui essa non avrà ufficiali propri, potrà richiedere al concessionario che i capi convogli ricevano essi i pacchi di lettere ed i dispacci per consegnarli ai capistazione, i quali ne faranno per parte loro consegna a quegli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste che saranno incaricati di venirli a ricevere nelle stazioni medesime.

Le norme che dovranno regolare questo servizio saranno stabilite di comune accordo.

10. L'Amministrazione delle poste potrà stabilire a sue spese gli stanti ed apparecchi necessari per lo scambio di dispacci a convoglio corrente, a condizione però che questi stanti od apparecchi per la loro natura o disposizione non siano d'impedimento, nè di pericolo alcuno alla circolazione dei convogli, nè al servizio delle stazioni.

Art. 33.

Il concessionario non potrà trasportare gratuitamente che le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'amministrazione e lo esercizio della ferrovia che forma oggetto della presente Convenzione.

Art. 34. — *Telegrafi.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la ferrovia concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali della linea costrutta dal concessionario.

Art. 35.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio delle strade ferrate saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee che hanno anche fili per servizio governativo saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà alla Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire 8 (otto) al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare immediatamente alla prossima stazione telegrafica od alla più vicina autorità competente, i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alla manutenzione delle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 36. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada ferrata.

Art. 37. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà fare anche il servizio dei dispacci telegrafici governativi e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti che saranno approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici e delle istruzioni della Direzione Generale dei Telegrafi dello Stato.

In compenso del suddetto servizio il concessionario riterrà per sè il 50 (cinquanta) per cento delle tasse interne riscosse per la trasmissione dei telegrammi privati, versando il rimanente nelle Casse dello Stato.

Art. 38. — *Trasporto di commissari militari.*

Il concessionario dovrà trasportare gratuitamente sulla linea i commissari militari di cui all'art. 91 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito, i quali avranno sempre libero l'accesso alla strada ferrata per istudiarne l'esercizio ordinario.

Art. 39. — *Ammissione di ufficiali ed altri militari sulla ferrovia.*

Salvi e mediante concerti da prendersi in ogni caso perchè non sia danneggiato il servizio, il concessionario dovrà ammettere sulla sua linea gli ufficiali ed altri militari che vi fossero mandati dal Ministero della Guerra per impratichirsi nell'esercizio ferroviario pel servizio dell'esercito in caso di guerra, e concedere l'uso ai medesimi di alcune vetture e carri per esercitare le truppe nel carico e scarico sulle ferrovie.

Art. 40. — *Disposizioni relative alla mobilizzazione dell'esercito ed ai casi di guerra.*

Quando per rapide concentrazioni di truppe, sia per servizio di ordine pubblico, sia per mobilizzazione dell'esercito, sia necessario di sospendere i treni ordinari di viaggiatori e di merci per eseguire i trasporti militari, il concessionario non avrà diritto per questo ad alcuna speciale indennità.

Se per causa di guerra il Governo farà rimuovere le ruotaie od intercettare in qualunque modo la ferrovia, ne sopporterà egli le spese; ma il concessionario non potrà opporsi nè avrà diritto ad alcuna indennità pel sospeso esercizio.

Cessate le circostanze di questa interruzione, la strada ferrata sarà ristabilita nelle pristine condizioni a spese dello Stato.

Art. 41. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'art. 254 della legge sui lavori pubblici, e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio o cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle e di abbandonarle, come altresì di continuare esso i lavori ineseguiti, ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 42. — *Riscatto della concessione.*

Dopo venti anni dalla data dell'apertura totale della ferrovia all'esercizio, il Governo avrà la facoltà di riscattare la concessione, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario, e mediante il pagamento di una rendita annua da corrispondersi semestralmente al concessionario stesso per tutto il tempo che rimarrà a trascorrere ancora fino all'estinzione del suo privilegio.

Detta rendita annua verrà determinata prendendo gli introiti netti annui ottenuti durante i sette anni che precedettero quello a cui il Governo avrà notificato l'intenzione di riscattare la ferrovia, deducendone gli introiti netti dei due anni meno proficui e prendendo la media degli introiti netti degli altri cinque anni.

Viene derogato per consenso delle Parti alla facoltà data al concessionario dall'ultimo paragrafo dell'articolo 284 della legge dei lavori pubblici di pretendere che l'annualità sia convertita in un capitale da pagarsi all'atto del riscatto.

Art. 43. — *Mobili e provviste da rilevarsi dal Governo in caso di riscatto.*

Gli oggetti mobili e le provviste indicate all'articolo 249 della legge sui lavori pubblici, verranno rilevati dal Governo purchè riconosciuti servibili all'esercizio ed alla manutenzione della strada, a prezzo risultante da stima fissata d'accordo, ed in caso di dissenso, determinato a giudizio di arbitri.

Art. 44. — *Rinunzia ai privilegi.*

Il concessionario rinunzia volontariamente ai privilegi che per le diramazioni, intersezioni e prolungamenti di linea, nonchè per le linee laterali, gli potessero competere a senso degli articoli 269 e 270 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865.

Art. 45. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo ed a Società concessionarie che fossero autorizzate a costrurre ed esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni o dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 46. — *Competenze dei tribunali ordinari per le questioni.*

Tutte le questioni che potranno insorgere tra l'Amministrazione governativa ed il concessionario per la esecuzione ed interpretazione della presente convenzione, saranno deferite al giudizio dei tribunali ordinari. Però verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 254, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865 (allegato *F*) sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 47. — *Scelta degli impiegati pel servizio non tecnico.*

Il concessionario dovrà impiegare esclusivamente degli italiani, salve le eccezioni che dietro giustificati motivi venissero approvate dal Governo.

Nel personale non tecnico addetto alla ferrovia dovranno impiegarsi per un terzo almeno i militari e volontari congedati, purchè abbiano i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 48. — *Decisioni del Ministero.*

Ogni qualvolta, a termini di questo capitolato, intervenga una deliberazione o decisione del Ministero, lo adempimento da parte del concessionario implicherà l'accettazione delle imposte condizioni e delle date decisioni, ed escluderà ogni diritto del concessionario stesso a ripetere dal Governo indennità o compenso per titoli derivanti dalle intervenute deliberazioni e decisioni.

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero dei Lavori Pubblici.*
DEPRETIS.

Il Rappresentante della Società Concessionaria.
Ing. Federico Gabelli.

Filippo Scarlata, *testimonio.*
Ippolito Dolce, *testimonio.*

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti
Mariano Frigeri.

Materiale fisso e mobile del quale è chiesta l'introduzione in franchigia per la linea Conegliano-Vittorio.

Rotaie sistema Vignolle del peso di chil. 36 per metro andante, e rispettivi ferri minuti, chiodi, piastrelle, stecche, bolloni, ecc.	Tonn.	1400
Scambi completi n. 14	»	84
Dischi di segnalamento	N°	3
Pesa a bilico	»	1
Apparato completo per rifornitore d'acqua (vasca metallica, pompa aspirante e premente, tubi portatori, ecc.)	»	1
Locomotive	»	3
Carrozze miste di 1ª e 2ª classe	»	6
Carrozze di 3ª classe	»	10
Vagoni coperti per merci e bestiame	»	10
Vagoni scoperti per legnami, carboni, pietre, ecc.	»	8
Vagoni per ballast	»	4

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero dei Lavori Pubblici*
DEPRETIS.

Il Rappresentante della Società Concessionaria
Ing. Federico Gabelli.

Filippo Scarlata, *testimonio.*
Ippolito Dolce, *testimonio.*

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti
Mariano Frigeri.

ERRATA-CORRIGE. — Il 5° nome del Prospetto dei giovani che si sono segnalati negli esami di licenza liceale nella sessione del luglio 1877 è *Cogliolo Pietro*, e non *Pogliolo*, come si stampò, per errore, nella Gazzetta di sabato scorso.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami che bene spesso derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in quest'anno di rammentare alle Direzioni ed Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1878 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Questo Ministero stima opportuno di ripetere anche pel venturo anno 1878 alle Direzioni ed Amministrazioni dei giornali, che esso provvede direttamente alle associazioni di quei periodici, riviste, effemeridi, ecc. di cui ha bisogno; e quindi non si crede obbligato a respingere tutte quelle pubblicazioni che al Ministero stesso fossero dirette senza essere state espressamente richieste, ritenendolo come date gratuitamente.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geografia vacante nella Regia Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione, entro il giorno 23 febbraio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 19 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.*

È aperto il concorso per esame per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto vacante nella Regia Università di Torino.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 aprile 1878 p. v., ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme alla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università di Torino, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 20 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nell'articolo 18 della legge 10 febbraio 1861 è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio *Vittorio Emanuele* di Napoli, collo stipendio di lire 2400.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. Provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 19 dicembre 1877.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione secondaria
G. BARBERIS.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 9 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

A forma del Reale decreto 5 marzo 1876, n. 3031 (Serie 2ª), è bandito un concorso per quattro posti di alunno della Scuola italiana di archeologia.

Per essere ammesso al detto concorso conviene produrre il diploma di laurea dottorale in lettere e filosofia, conseguito in una delle Università o Istituto superiore del Regno durante l'ultimo biennio scolastico.

Il termine utile per presentare le domande di ammissione è fissato a tutto il 31 dicembre 1877, e le domande stesse saranno indirizzate al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale dei musei e degli scavi di antichità in Roma, oppure al rettore dell'Università alla quale il candidato abbia appartenuto.

Il concorso per esame scritto ed orale avrà luogo in Roma, e

verserà sopra argomenti di epigrafia, numismatica ed antichità figurata; restando in facoltà del concorrente lo scegliere una di tali materie a soggetto del proprio esame.

Con particolare avviso sarà determinato il giorno in cui i detti esami avranno luogo.

Roma, 1° novembre 1877.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

SERVIZIO DELLE CASSE DI RISPARMIO

Si rende noto che la Direzione postale di questa città è stata autorizzata definitivamente al servizio dei risparmi, a datare dal 1° gennaio p. v.

Dopo ciò gli uffizi di posta incaricati del servizio stesso nella città di Roma sono in numero di sette, cioè:

a) La Direzione, in piazza Colonna, e precisamente l'uffizio dove si pagano i vaglia, con ingresso dalla parte del palazzo, a lato di Montecitorio;

b) L'uffizio succursale n. 1, nel locale della stazione ferroviaria;

c) Id. id. n. 2, in via Frattina al n. 1;
d) Id. id. n. 3, in via Borgonuovo al n. 7;
e) Id. id. n. 4, in via Monte Savelli al n. 40;
f) Id. id. n. 5, in piazza Pasquino al n. 6;
g) Id. id. n. 6, in via Alessandrina al n. 100.

L'uffizio incaricato del servizio dei risparmi nella Direzione sta aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 ant. alle 4 pom.; l'uffizio della stazione sta aperto pel servizio stesso dalle 8 ant. alle 7 pom.; gli altri uffizi succursali dalle 8 ant. alle 6 pom.

Ciascun uffizio rilascia libretti in occasione di primi depositi; riceve i depositi successivi sui libretti già in corso; opera rimborsi ed accetta domande per acquisto di rendita del Debito Pubblico.

I rimborsi sono sempre fatti *a vista*, qualunque ne sia l'importo, purchè sieno chiesti nell'uffizio che tiene il conto corrispondente al libretto. Se sono chiesti in altri uffizi, occorre il preventivo trasferimento del conto medesimo.

È quindi conveniente che ciascun possessore di libretti si rivolga sempre allo stesso uffizio, per poter essere servito con prontezza.

Qualora gli convenga, per qualunque ragione, di cambiare uffizio, è bene che faccia subito trasferire il conto da un uffizio all'altro, per non esporsi a ritardi, nel caso che gli occorra successivamente di ritirare rimborsi.

Ciascun uffizio distribuisce gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta un opuscoletto, il quale contiene un riassunto delle norme che regolano il servizio.

Roma, addì 24 dicembre 1877.

(Le redazioni degli altri giornali della capitale sono pregati a riprodurre il presente avviso).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La circolare della Sublime Porta relativa alla mediazione continua ad essere l'oggetto di svariati commenti in tutta la stampa europea, ma particolarmente nei giornali inglesi e tedeschi. Uno dei più autorevoli organi della stampa tedesca, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, constata che le proposte della Porta non sono state accolte favorevolmente in nessun luogo. " Meglio sarebbe stato, dice questo foglio, se la nota non fosse stata scritta. Il suo effetto è assolutamente nullo. „ Ed in un secondo articolo sullo stesso argomento lo stesso giornale dichiara esplicitamente che la Germania intende di mantenere rigorosamente una neutralità assoluta, come fino ad ora, cioè a dire che non è affatto disposta a prendere l'iniziativa di un intervento pacifico.

Altro argomento di commenti nella stampa è la convocazione del Parlamento inglese per il 17 gennaio. Dopo la guerra di Crimea non v'è nella storia parlamentare d'Inghilterra altro esempio di una convocazione del Parlamento prima del mese di febbraio.

Il *Daily Telegraph*, pure studiandosi di prevenire le apprensioni che potrebbe destare questo fatto nell'opinione pubblica, dice che la convocazione delle Camere ha per iscopo di dare al governo la forza tangibile e visibile necessaria perchè esso possa far valere efficacemente la sua influenza per lo scioglimento pacifico del conflitto orientale.

Il *Daily News* vede nella riunione del Parlamento un indizio il quale conferma l'opinione molto accreditata a Londra che il partito della guerra s'agita energicamente nei Consigli del governo. Dubita, però il *Daily News* che questo partito possa riportare la vittoria nel Parlamento.

Il linguaggio dello *Standard* e del *Morning Post* è molto accentuato. Secondo lo *Standard*, lo stato delle cose sul continente e la necessità per il governo di circondarsi dei consigli e dell'appoggio dei rappresentanti del popolo, allo scopo di preparare quei provvedimenti che sono divenuti necessari per tutelare gli interessi nazionali, reclamavano imperiosamente la riunione sollecita delle due Camere. Lo *Standard* aggiunge, in termini formali, che al Parlamento verrà domandato un credito per l'aumento delle forze militari del paese, e continua: " Il governo inglese si renderebbe colpevole di una leggerezza criminosa se nelle circostanze attuali non attendesse agli interessi del paese. Sarebbe ozioso il presumere che nulla di ciò che avviene minacci questi interessi. Non è la vittoria dei russi che costituisce un pericolo, ma la politica del *lasciar fare* adottata dalle potenze e che permette alla Russia di profittare della vittoria a suo piacimento. L'Inghilterra potrebbe, al caso, dover protestare contro una pace che fosse conchiusa direttamente fra i belligeranti; di più essa ha il diritto di far sentire la sua voce negli accomodamenti futuri; ed è allo scopo di essere preparata ad insistere perchè gli sia data questa voce che il governo prende delle misure che il Parlamento sarà chiamato a sanzionare. „

Lo stesso linguaggio adopera il *Morning Post*. Questo giornale è convinto che la Russia, nell'intraprendere la guerra, non ebbe altro scopo che di ridurre tutto l'impero ottomano nello stato di vassallaggio. " È venuto, dice il *Morning Post*, il tempo per l'Inghilterra di far sapere all'Europa che ella non si rassegnerà mai a rimanere spettatrice passiva degli avvenimenti nelle quistioni che toccano necessariamente il suo onore, i suoi interessi ed il suo impero. Per far udire la sua voce, per far rispettare la sua mediazione e rendere il suo intervento efficace, è necessario che faccia appello ai rappresentanti della nazione per domandar loro l'appoggio necessario, e noi siamo certi che non solo il Parlamento voterà con sollecitudine tutti i crediti che gli verranno domandati per mettere la forza nazionale all'altezza della situazione, ma che appoggerà altresì, di gran cuore, una politica che è d'accordo coi veri interessi di una pace solida e colle più nobili tradizioni del paese. Il gabinetto è perfettamente d'accordo

nelle sue decisioni, e l'anno prossimo vedrà inaugurarsi una politica nazionale, la quale, basata unicamente sui principii della lealtà politica e degli interessi della Gran Bretagna, si studierà di mantenere questi interessi salvi ed intatti. „

Solo il *Times* non crede che il Parlamento sia convocato per dare la sua sanzione a risoluzioni già prese dai ministri della Corona. Secondo il *Times* si tratta semplicemente di sollevare i ministri dalla cura di prenderne sotto la loro responsabilità. Ma lo stesso foglio teme che la Porta possa ravvisare nella convocazione delle Camere inglesi subito dopo l'invio della circolare ottomana, un cambiamento d'opinione nel gabinetto inglese a di lei favore. Vorrebbe quindi che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Layard, fosse tosto incaricato di dichiarare alla Porta che non esiste oggi, come non ha esistito precedentemente, nel seno del gabinetto inglese, nessuna intenzione di venire in soccorso della Turchia.

A proposito della convocazione del Parlamento inglese e dei provvedimenti che sembra voler adottare il gabinetto di Londra, il *Golos* di Pietroburgo dice che la Russia può attendere senza timore il resultato di questo episodio politico, che non si lascierà impedire nella missione intrapresa, e che ha il pieno convincimento che gli intrighi di lord Beaconsfield non giungeranno ad impedire il trionfo della Russia

---

La *Neue Freie Presse*, discorrendo dei crediti che intende domandare il governo inglese al Parlamento, dice che non si sa nulla di positivo interno allo scopo a cui devono servire; ma che nei circoli diplomatici si ritiene generalmente che si tratti di comperare la flotta turca e di impedire per tal modo che questa cada nelle mani della Russia.

Stando ad un telegramma che la *Politische Correspondenz* riceve da Costantinopoli, parecchi deputati ottomani, particolarmente di quelle provincie che sono occupate dal nemico, avrebbero l'intenzione di esortare il governo ad intavolare trattative di pace. Però lo stesso telegramma aggiunge che la Porta ha ordinato una nuova leva di 300 mila uomini in tutto l'impero.

È comparsa nella *Reichsraths Correspondenz* di Vienna la relazione redatta, d'accordo col governo, sulla seduta della Commissione del bilancio, nella quale il conte Andrassy ha fatto l'esposizione della sua politica estera. I fogli di Vienna constatano che, sebbene la detta relazione non contenga tutto quello che fu detto dal ministro, ciò nullameno basta a provare che gli interessi austriaci sono sempre il punto di mira della politica del conte Andrassy, e che il modo in cui intende tutelarli fu approvato dai membri della Commissione. Il delegato Weber, fra gli altri, disse che era impossibile per l'Austria di seguire un'altra condotta, e quando pure fosse stato possibile, sarebbe stato dannoso.

L'*Agenzia Havas* assicura che il governo francese ha deciso di presentare in una delle prime sedute della Camera dei deputati un progetto di legge diretto a modificare la legge del 1849 sullo stato d'assedio. Questo progetto sarà la riproduzione di quello che fu presentato dal signor Bardoux e per il quale fu già nominata una Commissione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 22. — Il Sultano passò in rivista 40,000 uomini, una parte dei quali recasi sul teatro della guerra.

Pietroburgo, 22. — Lo Czar è arrivato e fu ricevuto con dimostrazioni entusiastiche.

Semlino, 22. — Il generale Skobeleff, con 10,000 uomini, raggiunse i serbi comandati da Horvatovic presso Belgradjik.

La Serbia decise di mantenersi sulla difensiva verso la Drina.

Londra, 22. — Il *Globe* ha da Atene:

« A Larissa è scoppiata una insurrezione. Duemila insorti sono sotto le armi. I mussulmani fuggono. »

Parigi, 22. — Il maresciallo visitò oggi il palazzo dell'Esposizione.

Lo stato dei lavori permette di considerarne come certa l'apertura pel 1° maggio 1878.

San Vincenzo, Capo Verde, 22. — È arrivato ed è ripartito con patente netta il piroscafo *Nord America*, della Società Lavarello. A bordo tutto bene.

Londra, 22. — Un supplemento della *Gazzetta* pubblica un proclama della regina, che fissa pel 17 gennaio la riunione del Parlamento, in causa di affari urgenti ed importanti.

Londra, 22. — Hartington invitò i capi liberali a riunirsi per discutere circa l'attitudine da prendersi riguardo alla quistione d'Oriente, allorchè sarà aperto il Parlamento.

La regina ha presieduto oggi a Windsor il Consiglio dei ministri. Vi assistevano lord Beaconsfield, il duca di Richmond e Gordon.

Vienna, 22. — Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*:

La *Nuova Stampa libera* pubblica una serie di dettagli sulla seduta segreta del Comitato della Delegazione austriaca. Noi ci limitiamo a dichiarare che le comunicazioni di questo giornale sono così inesatte da non meritare una rettifica.

Palermo, 23. — È giunta la corvetta *Vandalia*, recante il generale Grant, il quale è rimasto a bordo.

Il generale Grant visiterà domani la città.

Parigi, 23. — Le elezioni municipali furono fissate pel 6 gennaio.

Belgrado, 23. — (*Dispaccio ufficiale*) — L'esercito serbo si impadronì di Kladnica, che era stata fortificata dai turchi. I turchi si ripiegarono sopra Novavaros.

Atene, 23. — Comunduros presentò alla Camera i progetti relativi alla nomina degli ufficiali della guardia nazionale mobile, e alla convocazione immediata della riserva dell'esercito regolare.

I commissari turchi che recano le proposte di conciliazione sono giunti in Candia. È probabile che i cretesi le respingano.

Ottawa, 23. — Il Parlamento canadese è convocato pel 15 gennaio.

Londra, 23. — Pierrepont, ministro d'America, presentò alla regina le sue lettere di richiamo, e Welsh, nuovo ministro d'America, presentò a S. M. le sue credenziali.

Londra, 24. — Lo *Standard* smentisce che in seno del gabinetto sieno sorti seri dissensi.

Lo stesso *Standard* ha da Costantinopoli:

« Corre voce che il Sultano abbia ordinato al Gran Vizir di prendere misure per la conchiusione della pace. »

Il *Daily News* ha da Sira, in data del 23:

« Corre voce che i turchi si trovino a sei ore di distanza da Sofia e che abbiano preso il forte di Vildoz a Arabkonak.

« Gli armeni hanno ricusato formalmente il servizio militare. »

Londra, 24. — Il *Times* ha da Costantinopoli, in data del 20:

« Suleyman pascià crede che si debba continuare la guerra e il Gran Vizir lo appoggia. »

Lo stesso *Times* ha da Vienna, in data del 23:

« Vi è uno scambio attivissimo di dispacci diplomatici fra la Francia e l'Inghilterra per addivenire ad un accordo nella quistione d'Oriente. Vi sono probabilità che questo accordo abbia luogo. »

Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla:

« Tutte le fortezze turche sono pronte a sostenere un assedio. »

NOTIZIE DIVERSE

Scavi di Olimpia. — Al *Figaro* del 22 telegrafano da Berlino che, il dotto archeologo dottore Enrico Schliemann, continuando a fare scavi in Olimpia, vi scoperse ultimamente le rovine del Filippoione, edifizio costruttovi da Filippo di Macedonia dopo la battaglia di Cheronea.

Il telefono in Inghilterra ed in Germania. — Il *Times* si lamenta del prezzo eccessivo che bisogna pagare allo inventore del telefono per avere il diritto di servirsi del suo apparecchio in Inghilterra. Infatti, quantunque la macchina telefonica sia piccola e si possa costruire con lieve spesa, il brevetto che fu accordato dal governo britannico permette al signor Graham Bell di esigere prezzi molto elevati, cioè 25 lire sterline (625 franchi) di un apparecchio per un debole circuito, e 35 lire sterline (875 franchi) per lunghi circuiti. Ogni apparecchio si compone di un paio di telefoni e di un campanello d'avviso. A queste somme conviene aggiungere inoltre il costo del filo metallico che deve mettere in comunicazione le due scatole, nonchè la mercede spettante agli operai che mettono il telefono al posto.

In Germania invece, avendo il governo rifiutato di accordare un brevetto, i telefoni sono fabbricati da molti meccanici e venduti a prezzi assai modici; tanto è vero che, un apparecchio telefonico completo, senza il filo conduttore, costa soltanto 10 o 12 *marchi* di argento.

Il vetro compresso. — Da parecchio tempo si fabbrica a Dresda nella vetreria Siemens un vetro compresso, che avrebbe, pare, le medesime proprietà resistenti del vetro temperato.

La pressione essendo data col mezzo di laminatoi, si possono ottenere con questo metodo delle lastre di vetro di grandi dimensioni, d'un bell'aspetto e suscettibili di ricevere i più complicati disegni.

Il signor Siemens attribuisce al suo vetro compresso una resistenza alla rottura che sarebbe, a quella del vetro temperato, nel rapporto di 5 a 3; la frattura del primo è fibrosa, mentre quella del secondo è cristallina.

A eguale spessore, la resistenza d'una lastra compressa è da 7 a 10 volte superiore a quella d'una lastra di vetro ordinario.

Delle esperienze sono state fatte innanzi alla Società politecnica di Berlino sopra due lastre di vetro compresso e ordinario, delle stesse dimensioni e disposte orizzontalmente, in modo da non essere appoggiate che ai quattro angoli. La lastra ordinaria è stata spezzata da una palla di piombo del peso di centoventi grammi cadente da una altezza di tre decimetri, mentrechè per spezzare quella di vetro compresso è bisognato lasciar cadere la palla da un'altezza di tre metri, e anche in queste condizioni la frattura non s'è fatta a primo tratto.

Decessi. — Il *Journal des Débats*, del 23, annunzia la morte del signor Enrico Daniele Ruhmkorff, fisico eminente e membro della Società di fisica di Francia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 dicembre 1877 (ore 17 5).

Dominano venti freschi o forti delle regioni settentrionali. Il mare è agitato sull'Adriatico superiore e centrale, e grosso a Portotorres. Pioggia a Torremileto e a Brindisi. Cielo coperto in Sardegna e in vari paesi del versante orientale. Barometro in generale un poco alzato; stazionario sul Tirreno, nella Calabria inferiore e nel sud della Sicilia. Venti fortissimi, mare grosso e piogge nel nord della Gran Bretagna. Cielo coperto a Pietroburgo e in gran parte dell'Austria. Nel periodo decorso piogge da Ancona al Capo Leuca e in alcuni paesi della Sicilia; neve a Camerino. Tempo generalmente vario al buono con qualche pioggia o vento forte nell'est e nel sud d'Italia.

Firenze, 23 dicembre 1877 (ore 16 15.)

Maestrale fresco a Cagliari e a Messina. Mare agitato nel golfo dell'Asinara e presso il Gargano. Pioggia a Torremileto e a Brindisi. Cielo coperto a Portotorres ed al Capo Spartivento. Venti leggeri e mare appena mosso, e cielo sereno o sparso di nubi nelle altre stazioni. Pressioni diminuite fino o 5 mm. fra Moncalieri, Venezia e il Gargano. Quasi stazionarie altrove. Moncalieri, Firenze 767, Sicilia 763 mm. Neve nel nord della Gran Bretagna. Libeccio forte a Pietroburgo. Forte depressione barometrica nell'Europa settentrionale che accenna all'estendersi per l'Adriatico verso il Mediterraneo occidentale; è probabile che i venti delle regioni ovest prendano forza, che il cielo si annuvoli in gran parte del settentrione e del centro d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,7	766,5	766,1	766,2
Termomet. esterno (centigrado)	2,1	9,0	9,7	3,5
Umidità relativa...	75	48	51	75
Umidità assoluta...	4,04	4,14	4,57	4,41
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 9	N. 10	N. 8	N. 6
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	0. bello	1. cirri al N.NO.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 9,7 C. = 7,7 R. \| Minimo = 1,3 C. = 1,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,7	766,2	765,5	765,8
Termomet. esterno (centigrado)	0,7	6,0	8,5	4,5
Umidità relativa...	88	60	62	65
Umidità assoluta...	4,31	4,16	5,14	4,11
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 5	Calma	N. 3
Stato del cielo........	1. bello, qualche cirro	5. piccoli cirri	7. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 8,5 C. = 6,8 R. \| Minimo = 0,2 C. = 0,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	78 17	78 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	46 50	46 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 80	108 55	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 17	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 81	21 80	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1877: 80 37 1/2 cont. - 80 32 1/2 fine.

3 0/0 - 46 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Dicembre 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 16,569,820 44
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,324,719 63	34,532,078 21	» 34,532,078 21
	id. maggiore di 3 mesi	» 4,207,358 58		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»
Anticipazioni				» 2,522,983 15
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,274,630 41		» 6,425,956 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,050,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 101,318 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 4,347,418 71
Sofferenze				» 2,253,158 30
Depositi				» 4,909,000 »
Partite varie				» 6,331,849 25
			Totale	L. 77,892,294 16
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,094,223 12
			Totale generale	L. 78,986,517 28

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 40,495,757 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,386,413 36
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,064,761 99
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,909,000 »
Partite varie	» 5,473,699 80
Totale	L. 76,965,811 03
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,020,706 25
Totale generale	L. 78,986,517 28

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di dicembre 1877 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	119,782	5,989,100 »	L. 39,347,700 »
da L. 100	48,109	4,810,900 »	
da L. 200	9,491	1,898,200 »	
da L. 500	19,871	9,935,500 »	
da L. 1000	16,714	16,714,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 1,148,057 »
		Circolazione	L. 40,495,757 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 40,495,757 00 è di uno a 2 699

Il rapporto fra la riserva L. 16,548,450 44 { la circolazione L. 40,495,757 00; e gli altri debiti a vista » 1,386,413 36 } L. 41,882,170 36 è di uno a 2 530.

Prezzo corrente delle azioni	L. 1157 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 2,700 44
Biglietti consorziali	» 6,545,750 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 21,370 »
Totale	L. 16,569,820 44

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 20 dicembre 1877.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

6387

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

(2ª *pubblicazione.*)

Bando per vendita giudiziale

a 2° ribasso innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del 23 *gennaio* 1878.

Ad istanza del signor Bartolommeo Perrier fu Giovanni Battista, cessionario del signor Antonio Liccia, domiciliato a Roma ed elettivamente in piazza Paganica, n. 4, nello studio del procuratore signor avv. Ferdinando De Felice, contro il signor Attilio Pensieri, d'ignota residenza, domicilio e dimora, condannato al pagamento in favore del Liccia di lire 12,456 57 sorte ed accessori con sentenza 8 febbraio 1876, e precettato su i seguenti stabili con atto del 18 detto, trascritto li 8 aprile 1876, vol. 860, art. 68, io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato al signor Attilio Pensieri del fu Secondino, a mente dell'articolo 141 Codice procedura civile, e pubblicato altresì a mente e per gli effetti degli articoli 668 e 709 di detto Codice, il bando formato dal cancelliere del suilodato tribunale il 20 corrente per la vendita dei seguenti stabili ordinata con sentenza 7 giugno 1877, notificata il 27 detto, annotata in margine del trascritto precetto suddetto, e disposta pel reincanto con ribasso di tre decimi per la udienza 23 gennaio 1878 con sentenza 25 ottobre u. s.

Descrizione dei fondi.

1° Terreno pomato e vignato, in territorio di Roma, lungo la strada che da porta Angelica conduce al ponte Milvio, vocabolo Macchia Madama, della quantità di circa pezze sei, comprensivamente alla casa sita sulla pubblica via suddetta, tinello, stalla e pozzo, confinanti, a tramontana col canneto del Principe Barberini, a levante col fiume Tevere, a mezzodì con i marchesi Massimi e Casali ed a ponente colla via Consolare, salvi, ecc., descritto in mappa ai numeri 149, 125, 125 sub. 2, 125 1/2 e 126.

2° Utile dominio di due corpi di vigna, in suburbio di Roma, fuori la porta Angelica, in vocabolo la Balduina, formanti un sol corpo, comprensivamente ai fabbricati ivi esistenti, annessi e connessi, della quantità di circa pezze quattordici, confinanti coi beni di Antonio Brigosi, i beni dei fratelli Belinucci e le vie della Balduina e delle Crete, in mappa censuaria 160, numeri 259 e 680, gravati dell'annuo canone di bajocchi 91, pari a lire 4 89, in favore del Capitolo di S. Pietro in Vaticano, e dell'imposta erariale come sopra di lire 40 76.

Su prezzo di stima ribassato di tre decimi pel 1° lotto, su lire 3813 99 — 2° lotto su lire 7765 47.

Previo deposito del decimo e delle spese approssimative 1° lotto lire 381 39 — 2° lotto lire 400.

Roma, 21 dicembre 1877.

6393 Enrico Mastrelli usciere.

AVVISO.

A richiesta di S. E. mons. D. Eugenio Folicaldi, rappresentante la venerabile Archiconfraternita dei Ss. Angeli Custode, nella qualifica di primicerio, domiciliato via dei Baulari, n. 24, presso il suo avv. Vincenzo Ferrari,

In virtù di sentenza pubblicata li 11 dicembre corrente anno, io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma ho fatto precetto al sig. Pietro Eugenio De Gendre, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque successivi al presente la somma di lire milleottocentoquattordici e centesimi 5 per rate di canone scaduto, non che agli interessi legali, con diffidamento che scorso inutilmente il detto termine senza effetto si procederà al pignoramento dei beni mobili ovunque esistenti; senza pregiudizio di procedere all'esecuzione immobiliare a forma di legge; il tutto a forma della suddetta sentenza.

Roma, 22 dicembre 1877.

6416 Giosafat Minestrini usciere.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO

QUATTORDICESIMA ESTRAZIONE

per l'ammortizzazione delle 2932 obbligazioni, emesse dai varii comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.

TABELLA delle 115 *obbligazioni estratte in seduta pubblica il venti dicembre dell'anno* 1877, *per ordine progressivo.*

12	417	663	876	1234	1502	1774	2017	2423	2764
31	512	694	882	1286	1530	1781	2035	2480	2786
80	525	709	945	1295	1558	1800	2053	2576	2829
82	531	725	951	1303	1561	1811	2133	2582	2847
157	554	736	988	1313	1613	1925	2173	2584	2868
219	566	750	1036	1345	1615	1930	2214	2599	2890
233	570	753	1086	1349	1658	1936	2244	2623	2906
286	584	841	1109	1375	1708	1970	2316	2653	
329	587	844	1127	1413	1727	1988	2353	2686	
353	589	854	1156	1458	1734	1998	2362	2706	
356	602	855	1226	1480	1750	1999	2375	2712	
398	642	870	1232	1486	1760	2001	2397	2734	

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare col 31 dicembre corrente, ed al 2 gennaio successivo avrà luogo il rimborso in lire 500, mediante ritiro di esse, munite dei vaglia non maturi al pagamento. Detto rimborso verrà effettuato dalla Ditta **U. Geisser e C. - Torino.**

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso:

226 2301 2355 2358 2366 2377.

Torino, 20 dicembre 1867.

6423 U. GEISSER e C.

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la cedola XV (*coupon*) di **L. 12 50**

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
" **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
" **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
" **Milano**, signor Giulio Belinzaghi.
" **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Roma**, idem idem.
" **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Genova**, la Cassa Generale.
" **Venezia**, signori Jacob Levi e Figli.
" **Parigi**, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
" **Ginevra**, signori Bonna e C., al cambio idem.
" **Londra**, signori Baring Brothers e C., al cambio idem.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze, le **azioni estratte all'8° sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore di azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli statuti sociali.

Firenze, 17 dicembre 1877.

6326 **La Direzione Generale.**

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

(3ª *pubblicazione*).

Si notifica ai signori portatori di buoni in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1° gennaio prossimo:

il **pagamento della cedola XVI di L. 15** in oro per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente; nonchè

il **rimborso in L. 500** oro dei **buoni** estratti al 15° sorteggio, avvenuto il 1° ottobre decorso:

A **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
" **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
" **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
" **Milano**, Giulio Belinzaghi.
" **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Roma**, idem idem
" **Genova**, la Cassa Generale.
" **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
" **Ginevra**, idem idem

Firenze, 17 dicembre 1877

6325 **La Direzione Generale.**

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

45ª ESTRAZIONE — 17 dicembre 1877 6375

Serie estratte:

1267 4656 6736 6978 7064

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 1267		Serie 4656		Serie 6736		Serie 6978		Serie 7064	
15	20	10	20	9	50	29	100	3	1000
24	20	18	50	31	50	44	50	16	20
62	20	30	100	64	50000	70	20	33	20
64	20	58	50	71	50	77	100	43	20
90	20	66	50	92	50	90	100	44	100
		69	20	93	20	98	20	51	20
		77	50	94	20			54	500
		95	20					63	50
		96	20					77	20

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1878, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 marzo 1878.

Milano, 17 dicembre 1877.

La Giunta Municipale:
Il Sindaco
BELINZAGHI.
VITTADINI, *Assessore*.
TAGLIABÒ *Segr. generale.*

Per la Commissione:
CARLO REALE, *Assessore municipale.*
EUGENIO VENINI, *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*

SERIE estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

14	56	75	79	85	86	159	161	165	228	340	366	454	470
496	497	504	531	532	562	591	619	647	649	683	717	724	733
784	789	796	826	914	925	1005	1040	1049	1072	1114	1154	1245	1277
1285	1311	1458	1672	1706	1712	1723	1743	1787	1801	1859	1875	1889	1895
1953	2047	2131	2244	2272	2396	2462	2517	2530	2632	2665	2724	2741	2805
2907	2925	3012	3023	3036	3051	3080	3171	3187	3200	3301	3789	3826	3863
3931	3960	3975	4019	4022	4027	4034	4163	4193	4202	4296	4301	4371	4380
4611	4669	4676	4880	4904	4916	4940	4971	5033	5036	5125	5126	5132	5135
5184	5200	5236	5251	5253	5257	5267	5288	5300	5523	5540	5599	5812	5835
5878	5922	5958	5971	5993	6067	6071	6073	6162	6342	6345	6423	6449	6511
6520	6604	6705	6744	6791	6968	6984	6999	7001	7035	7102	7110	7111	7136
7160	7170	7208	7322	7447									

BANCA ROMANA

In seguito di risoluzione consigliare adottata nella seduta del dì 17 del corrente dicembre, si fa noto agli azionisti della Banca Romana, che cominciando dal giorno 5 del prossimo gennaio si farà luogo al pagamento della polizza 20 pel 2° acconto del dividendo del 1877 in lire venticinque per ciascuna azione.

Roma, 22 dicembre 1877.

6425 *Il Governatore:* G. GUERRINI.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia Mantova-Cremona

Si porta a pubblica notizia che il giorno 27 corrente mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo nei proprii uffici in Milano, via Silvio Pellico, n. 12, il sorteggio di

N. 4 Azioni.
" 2 Obbligazioni Serie A.
" 1 " " B.

della predetta Società ferroviaria, per il rimborso al valore nominale giusto i relativi piani d'ammortamento.

Il rimborso si effettuerà quindici giorni dopo l'estrazione, col contemporaneo ritiro dei titoli estratti.

Milano, li 20 dicembre 1877.

6404 **LA PRESIDENZA.**

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

(2ª *pubblicazione*).

Dal 1° gennaio p. v. si farà luogo al pagamento della cedola semestrale n. 12, in lire 4 50, 2° semestre interessi 1877:

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;
In **Milano**, presso la Banca Generale, via A. Manzoni, n. 12.

Bergamo, 20 dicembre 1877.

6389 L'AMMINISTRAZIONE.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di dicembre 1877.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale		Totale
Cassa e riserva				L. 18,193,035 23
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,951,832 „	„	„ 27,870,562 66
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 9,918,730 66		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,423,357 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		„ 11,997,917 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,347,287 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 16,373,226 53
Sofferenze				„ 199,416 51
Depositi				„ 17,685,746 07
Partite varie				„ 11,330,093 15
	Totale			L. 105,073,354 72
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,743,005 76
	Totale generale			L. 106,816,360 48

PASSIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Totale
Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,691,147 00	„ 2,784,488 33
	Straordinaria	1,093,341 33	
Circolazione biglietti di Banca			„ 47,569,743 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 226,402 24
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 13,356 „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 17,685,746 07
Partite varie			„ 5,536,203 50
	Totale		L. 103,815,939 14
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 3,000,421 34
	Totale generale		L. 106,816,360 48

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,333,723 „
Bronzo	„ 299,944 43
Biglietti consorziali	„ 4,127,594 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,431,773 80
Totale	L. 18,193,035 23

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 „
Per le anticipazioni su sete	„	6 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,362	3,318,103 00	Da levarsi di corso	0 50	120,930	60,465 00
	100	70,430	7,043,000 00		1	56,311	56,311 00
	200	45,840	9,168,000 00		2	49,441	98,882 00
	500	27,396	13,698,000 00		5	29,503	147,515 00
	1000	12,478	12,478,000 00		10	26,015	260,150 00
					20	62,066	1,241,320 00
		Totale	L. 45,705,100 00			Totale	L. 1,864,643 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 47,569,743 00 è di uno a 2 26

Il rapporto fra la riserva L. 16,677,778 32 { la circolazione L. 47,569,743 00 e gli altri debiti a vista „ 226,402 24 } . . . . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 730 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

6392

AVVISO. 6419

A richiesta del signor Passarelli Antonio, tanto in nome proprio che quale rappresentante la Ditta Antonio Passarelli e Compi, domiciliato in Roma, ed elettivamente in piazza Montecitorio, num. 127, presso l'avv. Luigi Indelli che lo rappresenta in virtù di mandato speciale del 14 dicembre 1877, atti Venuti,

Io Giuseppe Palumbo, usciere addetto alla Corte d'appello di Roma e delegato per gli atti presso la R. Corte di cassazione, col presente atto fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ho notificato al signor Franz Hiel, domiciliato in Amburgo, un ricorso in Cassazione con il relativo elenco di documenti e fede di deposito, che si produce avverso la sentenza resa dalla Corte di appello di Roma, sezione unica feriale promiscua, del 29 agosto 1877, pubblicata nell'udienza 10 settembre successivo, registrata li 14 detto mese al vol. 61, n. 14623, A. G, e notificata li 28 settembre stesso, con dichiarazione che tale ricorso in Cassazione viene prodotto per manifesta violazione degli articoli 626, 627, 621, 622 Codice di commercio, e nn. 3 e 7 dell'art. 517 Codice di procedura civile, e per i motivi che ampiamente sono sviluppati nel ricorso stesso.

Ho inoltre, a norma di legge, affissa una copia del ricorso alla porta esterna della Corte di cassazione, ed altra copia simile ho consegnata al sig. procuratore del Re presso questo tribunale civile.

Roma, 22 dicembre 1877.

GIUSEPPE PALUMBO usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza di S. E. M. D. Eugenio Felicaldi, rappresentante la V.e Archiconfraternita dei SS. Angeli Custodi, nella qualifica di primicerio, domiciliato via dei Baulari, n. 24, presso il signor avv. Vincenzo Ferrari,

Io Minestrini Giosafat, usciere infrascritto, in relazione dell'art. 141 del Codice di procedura civile, ho dedotto a notizia del signor Pietro Eugenio De-Sendre, d'incognito domicilio, residenza e dimora, qualmente sott'oggi è stata notificata la sentenza pronunciata in di lui contumacia da questo tribunale, seconda sezione civile, l'11 dicembre anno volgente 1877, registrata a Roma il 14 successivo al volume 64, n. 13441, spedita in forma esecutiva il 17 dello stesso mese; colla quale sentenza fu condannato al pagamento in favore dell'istante, della somma di lire 1814 05 per rate su canone scaduto a tutto il 30 settembre p. p., agli interessi legali dal giorno della domanda ed alle spese del giudizio.

Roma, 22 dicembre 1877.

6417 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza di Bellezza Nicola Alessandro, domiciliato in Roma ed elettivamente via Cacciabove, n. 22,

Io Berti Giulio usciere presso il suddetto tribunale ho notificato al signor Canevaro Ottavio d'incognito domicilio, residenza e dimora la sentenza resa dal tribunale di commercio di Roma letta e pubblicata nell'udienza del 17 novembre 1876 e rilasciata in copia esecutiva il 29 detto novembre, colla quale sentenza si ammette che l'attore Bellezza provi col mezzo di testimoni che nell'aprile 1875 allorquando si devenne alla liquidazione del conto corrente il Canevaro, riconoscendo avere nelle polizze garentie superiori al proprio credito, si obbligava restituire 18 delle polizze stesse al pagamento della prima cambiale, e che le altre sarebbero state restituite al pagamento delle altre due cambiali. Venne delegato il giudice signor Prosperi per l'esame dei testimonii. Spese riservate.

Roma, 22 dicembre 1877.

6411 L'usciere GIULIO BERTI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di dicembre 1877

6408

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 159,171,631 54
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 159,410,189 02		
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 759,966 16		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 25,954,800 „	186,124,955 18	
	Cambiali in moneta metallica	„ 875,437 05		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 56,429 66	931,866 71	„ 187,056,821 89
Anticipazioni				„ 57,183,411 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 36,293,705 89	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,618,575 13	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,218,665 10	„ 40,130,946 12
Crediti *				„ 313,782,391 21
Sofferenze				„ 7,036,132 16
Depositi				„ 708,316,633 32
Partite varie				„ 9,565,157 56
			Totale	L. 1,482,293,125 03
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,523,753 88
			Totale generale	L. 1,484,816,878 91

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 16,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 173,655,955 99	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	313,782,391 21

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 23,970,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 375,805,908 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 32,713,963 60
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 61,647,877 56
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 708,316,633 32
Partite varie	„ 77,416,173 04
Totale	L. 1,479,870,555 52
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,946,323 39
Totale generale	L. 1 484,816,878 91

Distinta della Cassa e Riserva

Voce	Importo
Oro	L. 30,842,813 50
Argento	„ 56,375,906 39
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 154,658 64
Biglietti consorziali	„ 67,439,925 „
Riserva	L. 154,813,303 53
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,957,452 21
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 400,875 80
Cassa	L. 159,171,631 54

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,144,429	L. 57,221,450 „
da L. 100	1,368,476	„ 136,847,600 „
da L. 500	355,041	„ 177,520,500 „
Somma		L. 371,589,550 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 157,336	„ 3,933,400 „
da L. 40	„ 6,077	„ 243,080 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
Totale		L. 375,805,908 „

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 136,111,111 e la circolaz. L. 375,805,908 „ è di uno a 2 76 1

Il rapporto fra la riserva L. 154,813,303 53 { la circolazione L. 375,805,908 „ e gli altri debiti a vista . „ 32,713,963 60 } L. 408,519,871 60 è di uno a 2 63 9

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1987 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 20

Roma, 20 dicembre 1877.

NUOVA PUBBLICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

L'Editore sottoscritto reca a notizia dei signori prefetti, procuratori del Re, legali addetti alle avvocature erariali, magistrati e di tutta la curia che ha pubblicata l'opera seguente: **I Conflitti d'Attribuzione in Italia** *dopo la legge* 31 *marzo* 1877 per Giuseppe Mantellini, consigliere di Stato e deputato al Parlamento.

Questo nuovo libro può dirsi un ampio commento della nuova legge che attua la riforma del gius costituito sui conflitti di attribuzione fra l'autorità amministrativa e quella giudiziaria, riforma che fu precipuamente invocata e promossa dalle altre due pubblicazioni del consigliere Mantellini sul medesimo importantissimo argomento.

Questo volume costa lire 4, e viene spedito *franco* a chi ne fa richiesta accompagnata dall'importo a

6418 G. Barbèra, *editore* Firenze.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Si notifica dal sottoscritto usciere ai signori Ferdinando Campolmi nella qualifica di direttore della Compagnia d'Affrancamento e Credito Immobiliato e Francesco De Mari, ambedue d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in gazzetta e consegna di una copia al Pubblico Ministero, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, qualmente nella causa contro di essi promossa dall'Arcispedale del Santissimo Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, il tribunale civile e correzionale di Roma ha proferito li 21 novembre 1877, e pubblicato li 22 dello stesso mese la seguente sentenza.

Per questi motivi:

Il tribunale, udito il solo procuratore dell'Arcispedale del SS. Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, e dichiarata la contumacia dei convenuti signori Ferdinando Campolmi, Francesco De Mari ed Enrico Colacicchi, prefigge agli stessi il termine di giorni 60 dopo che la presente sarà divenuta esecutiva per stipulare il contratto di compra e vendita dei tre orti siti in Roma, in via S. Stefano Rotondo, numeri 4 e 5, e via della Ferratella, numeri 1 e 3, previo il pagamento del restante prezzo fino a lire 352,618 72 e relativi interessi nella misura del 5 per 100 decorsi finora e non soddisfatti, e computato il già pagato, e detratto il prezzo delle affrancazioni dei pesi e canoni gravanti i fondi stessi, quale termine elasso inutilmente, dichiarare risoluto il contratto in parola, ed ordina ai convenuti di rilasciare gli orti a libera disposizione del Pio Istituto, a di cui vantaggio dichiara dover cedere tutte le somme pagate a titolo di caparra.

Condanna inoltre gli stessi convenuti nelle spese dell'attuale giudizio, liquidate in lire 32,433 60, e destina l'usciere Garbarino per la notifica nei modi di legge ai contumaci.

Roma, il 22 dicembre 1877.

6415 L'usciere Garbarino Michele.

DIFFIDA.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione per tutti gli effetti legali come nella mattina di questo giorno abbia smarrito nella stazione centrale di Pisa un portafogli contenente oltre alcuni biglietti di Banca pel valore approssimativo di lire 350, anche un pagherò datato da Volterra 1° novembre 1877 per lire tremila, accettazione Maffei a favore di Evaristo Zambelli e da questo girato in bianco al sottoscritto con scadenza primo febbraio prossimo, pagabile al Banco di Aureliano Bruno in Livorno; conseguentemente diffida chiunque a cui venga presentato il detto recapito di non accettarlo o scontarlo essendo, come fu detto, un documento smarrito ed appartenente soltanto al sottoscritto.

Pisa, 19 dicembre 1877.

6437 B. Trambusti.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

REGIA PRETURA DI SANTHIÀ

AFFITTAMENTO

del Molino detto del Martinetto *in territorio di Alice Castello*

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto che ebbe luogo nel giorno 29 novembre ultimo, per l'affitto novennale del molino demaniale del Martinetto infradescritto, si rende noto che alle ore 10 antimerid. del giorno 14 p. v. gennaio si procederà nella sala delle pubbliche udienze di questa pretura, avanti il signor pretore e coll'intervento di un rappresentante delegato dall'Amministrazione dei canali demaniali ad un nuovo pubblico incanto per l'affittamento del molino suddetto sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 20 settembre 1877.

Molino detto del Martinetto sul Naviglio d'Ivrea in territorio di Alice Castello, composto di tre macine da cereali, d'una pesta da riso, ed un macinlatoio da canape, al quale sono annessi due appezzamenti a bosco ceduo, della superficie approssimativa di are 59.

Un orto con sito a pergolato, della superficie di are 4 e centiare 20.

Avvertenze.

1° L'asta avrà luogo coll'estinzione di candele vergini in favore dell'ultimo migliore offerente; verrà aperta sull'annuo corrispettivo di lire cinquemila (lire 5000) e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire cinquanta (lire 50) e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non venisse presentanta che una sola offerta.

2° La locazione avrà la durata di anni nove e cioè dal 1° aprile 1878 al 31 marzo 1887.

3° Per essere ammesso a far partito gli accorrenti dovranno prima dell'apertura dell'asta e per garanzia della medesima effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso di Borsa, il deposito presso l'ufficio procedente della somma di lire cinquemila (lire 5000) corrispondente ad un'annualità d'affitto.

4° Il prezzo corrispettivo dell'affitto aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza e fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

5° Il termine utile per presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici a partire da quello dell'aggiudicazione stessa, li quali scadranno col mezzodì del giorno 29 gennaio prossimo venturo.

6° I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili presso la cancelleria di questa pretura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

7° Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie e di registrazione.

8° Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte del tit. II, capitolo III, sez. 1ª del regolamento di Contabilità generale approvato con decreto 4 settembre 1870.

Santhià, il 20 dicembre 1870.

6403 *Il Cancelliere*: G. PAGANI.

MUNICIPIO DI CAPUA

2° Avviso d'Asta.

Il sindaco manifesta che nel giorno 31 dicembre corrente, alle ore 10 ant. avrà luogo innanzi a lui, nella segreteria comunale, l'aggiudicazione definitiva a termini abbreviati, e ad estinzione di candela, al maggiore offerente, dello appalto di tutti i civici balzelli, divisi in lotti, per la somma complessiva di lire 20,700 per la durata di un triennio dal 1° gennaio 1878 a tutto dicembre 1880.

Tutti gli atti sono ostensibili in segreteria in ogni giorno dalle 8 ant. alle 2 pomeridiane.

I termini del ventesimo decorreranno fino alle ore 12 meridiane del giorno 10 del prossimo gennaio 1878.

Capua, 21 dicembre 1877.

6441 *Il Sindaco*: GAROFANI.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

AVVISO di definitivo esperimento d'Asta.

Essendo state presentate, nel termine utile dei fatali, delle offerte in ribasso del prezzo di provvisoria delibera, per l'appalto dei lavori di quinquennale manutenzione della via Alzaia, lungo il fiume Sile, da Treviso a S. Michele del Quarto, si rende noto che nel giorno di sabato 29 corrente, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto presso questa Prefettura un definitivo esperimento d'asta sul prezzo di delibera di annue lire 7460 35, col metodo e sotto le condizioni indicate nel precedente avviso 1° di questo mese, n. 15064.

Nell'esperimento suddetto l'appalto sarà definitivamente aggiudicato ancorchè venga presentata una sola offerta.

Treviso, 20 dicembre 1877.

6424 L'uffiziale delegato: O. ZANVETTORI, *Segretario*.

N. 239.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 9 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada Nazionale di Valle d'Agri, in provincia di Potenza, compreso fra la collata di Guardia Perticara ed il torrente Borrenza, della lunghezza di metri 7,346 62, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 267,540.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° gennaio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 19 dicembre 1877.

Per detto Ministero

6357 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

IL R. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ANCONA

Avendo il signor Pietro Brilli di Pergola, quale procuratore speciale dei signori D. Francesco Armando Buhl, D. Eugenio Buhl e D. Andrea Federico Deinhard di Deidesheim (Baviera Renana) inoltrato domanda per ottenere la concessione della miniera solfurea di Percazzone nei territori di Pergola e Sassoferrato, provincie di Pesaro e di Ancona furono eseguite sul terreno a cura del signor ingegnere delle miniere di questo distretto, le operazioni prescritte dall'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Si rende pertanto noto, che il piano e verbale di delimitazione della superficie a tal uopo provvisoriamente assegnata sono ostensibili presso questa prefettura, perchè chiunque creda avervi interesse possa prenderne conoscenza.

La detta superficie è di ettari 237, ari 50, ed è racchiusa da un poligono rettilineo avente i vertici nei seguenti punti: Caposaldo presso il secondo ponte della strada provinciale del Cesano, situato a nord di Bellisio, casa Mastrugo — Caposaldo sulla strada di Coldemagna a nord-est delle case omonime — Caposaldo sulla strada di Cafabbri, a levante delle stesse case di Coldemagna — Punto d'incrociamento delle strade del Doglio — Casa principale del Palazzo — Caposaldo posto a monte della strada della Casella — Caposaldo sulla strada provinciale poco a sud dei casali di Bellisio.

Il presente avviso oltre essere inserito nel foglio periodico di questa prefettura per gli annunzi legali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sarà per tre domeniche consecutive pubblicato alla porta di questa prefettura, ed all'albo pretorio del comune di Sassoferrato.

Il termine utile per le pubblicazioni scadrà trenta giorni dopo l'ultima pubblicazione.

Ancona, 20 dicembre 1877.

6407 *Il Prefetto*: P. MORGANI.

CITTÀ DI GENOVA

UFFICIO di EDILITÀ e LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Essendo stato offerto ed accettato in tempo utile il ribasso del ventesimo al prezzo di lire 35,688 80, pel quale con atto di deliberamento in data 4 dicembre corrente era stato preparatoriamente aggiudicato l'appalto della

Sistemazione ed ampliamento della piazza nanti la stazione orientale della ferrovia ed apertura di una nuova strada di accesso da via S. Vincenzo alla stazione medesima,

si previene il pubblico che il giorno 8 gennaio p. v., alle ore 2 pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo di città, nanti l'assessore anziano, e col mezzo dell'estinzione dei lumi, il secondo e definitivo incanto per l'appalto medesimo, alle stesse condizioni di cui nel primo avviso d'asta in data 20 novembre p. p.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 33,904 36.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 6000 a garanzia del contratto e lire 600 a mani pel segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, 21 dicembre 1877.

6422 *Per il Segretario del Municipio:* CORSI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 9 ant. del giorno 18 gennaio 1878 (ed occorrendo un secondo o terzo incanto dei 25 gennaio e 1° febbraio 1878) avanti il R. pretore del 1° mandamento di Roma avrà luogo la vendita coatta a subasta in danno dell'Ospizio Fate Bene Fratelli di Spagna. — Si vende la casa e giardino in via Sforza nn. 42 e 43, cui confinano Opera Pia Cimini, Tartaglia Ermenegildo e Boccardelli Apollo. Rappresentata in catasto dal n. 695 del rione I, con la rendita imponibile di lire 2169 e si apre l'asta per lire 16267 20.

Avanti il Regio pretore del 4° mandamento di Roma il giorno 15 gennaio 1878 (ed occorrendo un secondo o terzo incanto dei 22 e 29 gennaio 1878) avrà luogo la vendita coatta a subasta in danno di Alferoni Pietro, Giuseppe ed Angelo di Agostino. — Si vende la vigna fuori la Porta Cavalleggeri in via delle Fornaci, cui confinano Massani Maria, Giovanetti Elena, Società dei materiali da costruzione, rappresentata in catasto dai nn. 254, 496, 497 del suburbio di Roma con la rendita imponibile di lire 1125 e si apre l'asta sul prezzo di lire 5232.

6413 *Per l'Esattore Comunale:* ODOARDO RUFINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

MANIFESTO per ribasso di ventesimo.

Nell'esperimento d'asta che oggi ebbe luogo in questa prefettura per

Manutenzione e spurgo novennale del Cavo Silero,

essendo stato ribassato di centesimi cinquanta ogni lire cento il prezzo d'asta di lire 4673, riducendolo a lire 4649 64,

Si notifica che sul ridotto prezzo, si riceveranno fino alle ore 12 meridiane di giovedì dieci gennaio 1878 in questa prefettura le offerte in diminuzione non minori di un ventesimo, sotto le condizioni ed avvertenze enunciate nello avviso d'asta delli 29 novembre u. s.

Milano, 20 dicembre 1877.

6426 *Il Segretario di Prefettura:* ARCHIERI G.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Per effetto d'incanto a partiti segreti avvenuto oggi in questa prefettura, giusta l'avviso pubblicato dal Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, in data del 13 corrente mese, l'appalto della fornitura delle carceri giudiziarie in questa provincia è stato provvisoriamente aggiudicato per centesimi sessantasette e mezzo (0,675) per ogni diaria, ovvero giornata di presenza.

Chiunque vorrà presentare offerta non inferiore al ventesimo di ribasso sul prezzo suddetto, potrà farlo fino alle ore 12 del 31 volgente mese di dicembre, depositando presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 10,000 a titolo di cauzione provvisoria.

Salerno, 21 dicembre 1877.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato: M. LACCI.

6431

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 9 antimeridiane del giorno 16 gennaio 1878, ed occorrendo un secondo o terzo incanto dei 23 e 30 gennaio 1878, avanti il R. pretore del V mandamento di Roma avranno luogo le seguenti vendite coatte a subasta.

1° In danno di Sonnino Speranza di Isacco. Cinque vani al 2° e cinque al 3° piano della casa in via Fiumara n. 50; vi confina la Scuola Nuova Israelitica a tre lati, rappresentati in catasto dal n. 348 del Rione XI, con la rendita imponibile di lire 900 e si apre l'asta sul prezzo di lire 6750. Libera proprietà.

2° In danno di Ruzzi Teresa fu Matteo. Utile dominio della casa e giardino in Piazza S. Francesco, n. 89 e vicolo S. Francesco, nn. 7 e 8; vi confinano Convento di S. Francesco a Ripa, De Nuvoli Gaetano, la via pubblica, rappresentata in catasto dal n. 220 del rione XIII, con la rendita imponibile di lire 765 e si apre l'asta sul prezzo di lire 2868 75.

3° In danno di Sonnino Pace del fu David Isacco. Un vano terreno in via Portico d'Ottavia, n. 89; vi confina Fiorentini Salvatore, Fiorentini Isaia, La via, rappresentato in catasto dal n. 153/3 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 110 86 e si apre l'asta sul prezzo di lire 830 50. Libera proprietà.

Altro vano terreno in via Azzimelle, n. 4; vi confinano Archiconfraternita delle Stimmate, S. Angelo in Pescheria, la via, rappresentato in catasto dal n. 252/1 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 225 86 e si apre l'asta per lire 786 90. Si vende il solo diritto di jus gazzagà.

4° In danno di Sonnino Mosè Giacobbe del fu David Isacco. Vigna, casa e pascolo fuori la Porta S. Paolo in vocabolo Tamariceto; vi confina Ciavattini Vincenzo, Tanlongo Bernardo, il Tevere, rappresentata in catasto dal n. 281/8 del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di lire 6358 63 e si apre l'asta pel prezzo di lire 29,567 40. Libera proprietà.

5° In danno di Alferoni Pietro, Giuseppe ed Angelo di Agostino. Vigna in via delle Fornaci fuori la Porta Cavalleggeri; vi confina Massoni Maria, Giovannetti Elena, Società di materiali da costruzione, rappresentata in catasto dai nn. 254, 496 e 497 del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di lire 1125 20 e si apre l'asta sul prezzo di lire 5232.

6° In danno di Fiorentini Lazzaro di Mosè. Vigna fuori la Porta Portese in vocabolo Quarto della Torretta; vi confina Consorti Paolo, Magliocchetti Elia, Strada di Porto, rappresentata in catasto dal n. 278/2 del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di lire 1538 58 e si apre l'asta sul prezzo di lire 10,595, gravata del canone annuo di scudi 61 50 a favore di Gualdi Giovanni.

6429 *Per l'Esattore Comunale:* ODOARDO RUFINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione

In relazione al precedente avviso d'asta, 11 volgente, per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti sotto indicati, si rende noto che nel primo incanto oggi tenutosi l'appalto venne deliberato pel prezzo a ciascuno di essi contrapposto, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento, non inferiore al ventesimo, potrà essere fatta nell'ufficio di quest'Intendenza perentoriamente sino alle 12 meridiane del giorno 28 del dicembre corrente.

Elenco dei comuni e rispettivo prezzo d'aggiudicazione.

1. Acquasparta (deserto) — 2. Alviano (id.) — 3. Arrone (id.) — 4. Cesi-Portaria (id.) — 5. Collescipoli (id.) — 6. Collestatte (id.) — 7. Giove, lire 1102 — 8. Lugnano in Teverina (deserto) — 9. Montecastrilli (id.) — 10. Montefranco, lire 750 — 11. Papigno (deserto) — 12. Piediluco, lire 1101 — 13. Polino (deserto) — 14. Porchiano del Monte (*frazione d'Amelia*) (id.) — 15. S. Gemini (id.) — 16. Stroncone (id) — 17. Torre Orsina (id.).

Perugia, 21 dicembre 1877.

6447 *L'Intendente di Finanza:* GENTILI.

AVVISO.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 27 andante dicembre nella sala municipale di Carpenedolo (provincia di Brescia) si terrà il secondo esperimento d'asta col rito del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per appaltare le opere di costruzione del nuovo ponte in muratura sul fiume Chiese tra il confine territoriale di Carpenedolo e Calvisano, da darsi ultimate entro un anno dalla consegna, e peritate lire 54,795 86, col progetto tecnico 7 luglio p. p. dell'ingegnere signor Cesare Piazzi, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Il detto progetto non che il relativo capitolato generale e speciale d'appalto sono ostensibili presso il municipio di Carpenedolo nelle consuete ore d'ufficio.

L'aggiudicazione avrà luogo quando anche all'asta vi sia un solo offerente.

Gli aspiranti all'asta dovranno previamente depositare la somma di lire 3000; la delibera verrà fatta all'ultimo migliore offerente ad estinzione di candela vergine; e si avverte che il termine perentorio (fatali) per offerire miglioria non minore del ventesimo sul prezzo di delibera spirerà al mezzogiorno di venerdì 4 prossimo gennaio.

Dalla residenza municipale, 12 dicembre 1877.

Il Sindaco di Carpenedolo BOSELLI.
Il Sindaco di Calvisano MAZZUCCHELLI.

6453

N. 242.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 12 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale delle Calabrie n° 36, in provincia di Cosenza, compreso fra il ponte sul fiume Lao ed il ponte detto Virtù, escluse le traverse di Mormanno e di Castrovillari, della lunghezza di metri 43,431, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 18,640.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° agosto 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

La manutenzione comincierà il primo aprile 1878 e continuerà fino al trentuno marzo 1884.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è fissata all'importo di mezza annata del canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 21 dicembre 1877.

Per detto Ministero

6395 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI CASORIA

Avviso d'Asta.

L'incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali è riuscito infruttuoso per difetto di concorrenti. Il secondo incanto ad estinzione di candela vergine, a termini abbreviati, avrà luogo il giorno di domenica 30 del corrente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale di Casoria, innanzi il signor Sindaco. In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente. L'elenco dei dazi, con le rispettive tariffe ed il capitolato d'appalto, sono visibili nella segreteria comunale dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno. Gl'incanti si apriranno sul canone di annue lire 100,000. Lo appalto avrà la durata di anni 3, cioè dal 1° gennaio 1878 al 31 decembre 1880. La riscossione dei dazi sarà fatta in base della legge 11 agosto 1870, allegato L, delle leggi 3 luglio 1864 e 28 giugno 1866, e con le norme stabilite dal regolamento speciale, nonchè dal regolamento governativo approvato con Regio decreto 25 agosto 1870, per i casi non contemplati nel detto regolamento speciale. Nel termine di giorni 5 da quello del deliberamento potrà prodursi offerta d'aumento non inferiore al ventesimo della somma che risulterà dal deliberamento istesso. Nessuno sarà ammesso alla licitazione se non depositerà prima, nelle mani dell'autorità che presiederà agli incanti, lire 8000, per cauzione provvisoria, e presso il segretario comunale lire 600, per conto delle spese, salvo conteggio. Chiusi gli incanti, saranno restituite ai concorrenti le somme da essi depositate, meno quelle dell'aggiudicatario le quali rimarranno in deposito sino alla stipula del contratto. Il contratto non sarà valido nè perfezionato se non dopo la superiore approvazione. Tutte le spese, nessuna esclusa ed eccettuata, cederanno a carico dell'aggiudicatario.

Casoria, 24 decembre 1877.

6435 *Il Sindaco*: ACHILLE DEL GIUDICE.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto si notifica che nel giorno 28 del corrente mese, alle ore 10 ant., si procederà nella sala municipale ed avanti al sindaco al secondo incanto ad asta pubblica per l'appalto del dazio di consumo e del diritto di macello, a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale addì 7 andante.

L'appalto concerne:

La percezione del dazio di consumo sulle bevande, sulle carni e sulle farine e riso, e la riscossione del dritto di macello pel triennio 1878, 1879, 1880.

La somma di appalto sarà pagata in 108 uguali rate nella Tesoreria comunale, ed ogni rata alla fine di ogni dieci giorni.

Il capitolato di appalto, i regolamenti municipali per la riscossione del dazio di consumo, e del dritto di macello, e le corrispondenti tariffe trovansi depositati nella segreteria del Municipio con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire trentamila contanti od in rendita italiana al portatore, oppure lire 10 mila contanti con un biglietto di tenuta di lire 30 mila di negoziante o proprietari noti autenticato per la firma ed accettato dal sindaco.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed in aumento della somma di lire 1,306,200. Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sarà il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento, non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni 5 a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto con pubblico istrumento. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva in contanti o rendita italiana al portatore in ragione della quindicesima parte del canone di appalto, oppure in beni fondi in ragione della dodicesima parte.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dat. addì 23 dicembre 1877.

6439 *Il Segretario comunale*: D. PALUMBO.

COMUNE DI SANLURI

Essendo stata presentata in tempo utile a questa comunità la diminuzione del ventesimo, e decimi successivi al prezzo di lire italiane seimilanovecentosessantacinque e centesimi sessantacinque, riguardante l'appalto della strada consortile obbligatoria che da questo abitato mette ai limiti di Lunamatrona, della lunghezza di metri 6090, giusta l'avviso inserito nel giornale ufficiale del Regno d'Italia ed in quello della provincia, aventi i numeri 279 e 116.

Si rende noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 31 corrente mese nella sala comunale e nanti la stessa Giunta municipale si procederà ad un solo ed unico incanto di definitivo deliberamento all'estinzione della candela vergine, qualunque sia il numero delle offerte per l'appalto suddetto.

S'invitano gli aspiranti di comparire nel giorno ed ora suindicati in questo ufficio per ivi fare le offerte in diminuzione alla somma di lire 60,564 85, a cui fu ridotto in seguito alla diminuzione del ventesimo e decimi successivi.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno depositare preventivamente una somma non inferiore a lire seimila in biglietti della Banca Consorziale, e si diffidano gli accorrenti che non si accettano cartelle del Debito Pubblico, od altro.

Resta stabilito che l'appalto verrà aggiudicato definitivamente anche con una sola offerta.

Per gli ultimi schiarimenti al riguardo dovrà chiunque voglia dirigersi a tutte le ore d'ufficio, a principiare dal giorno d'oggi, a questa casa comunale.

Sanluri, li 15 dicembre 1877.

Il Sindaco: MURGIA.

6440

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 307, situata nel comune esterno di Padova in Montà, assegnata per le leve al magazzino di Padova, e del presunto reddito lordo di lire 269 12.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 10 dicembre 1877.

6317 *L'Intendente*: VERONA.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antimeridiane del giorno OTTO del mese di gennaio 1878, nella sala delle vendite della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n° 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e coll'assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei giorni 10 e 17 del mese di dicembre 1877.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte suonata l'ora suindicata e dopo letto il capitolato di vendita.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto in via degl'Incurabili, n° 5-B, piano 3°.
Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.
7. Entro 10 giorni dalla seguìta aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.
Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle ore 4 pomerid. in un salotto degli uffizi della Giunta suddetta, con ingresso al n° 8 della stessa via degli Incurabili, 1° piano.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
AVVERTENZE — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione dei beni.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			ENTI SOPPRESSI		
33	426	Canonicato Bianchi, in S. Maria in Cosmedin, goduto da Asproni sacerdote D. Luigi	Due piccole case riunite e situate in Roma in via di San Francesco, civici numeri 154 al 157, descritte in catasto ai numeri 758 1|2 e 759 sub. 2 della mappa del Rione XIII, Trastevere, per { *Piani* Sott. Terr. Primo Secondo Soffitte / *Vani* 2 5 6 6 4 } con una rendita accertata per la tassa fabbricati di annue lire 1742 50. Confinano con la via suddetta e con le proprietà dei fratelli Moraldi, dei fratelli Giovenale e di Fantini Lorenzo, salvi, ecc. Sono gravate di un annuo canone di lire 38 30 a favore dell'Archiconfraternita degli Agonizzanti e di due censi, uno di romani scudi 300 al saggio del 3 per cento, ossia di annui scudi 9, pari a lire 48 38, a favore della Collegiata di Santa Anastasia e l'altro di scudi 200 fruttifero il 2 90 per cento, ossiano annui scudi 5 80, pari a lire 31 17, a favore, per lire 13 45 della Trinità de' Pellegrini, per lire 15 31 della Confraternita del Suffragio e per lire 2 41 degli eredi di monsignor Bonomi. Sono affittate a tre diversi inquilini per la complessiva corrisposta di annue lire 1751 50; uno di essi è senza locazione, e le altre due locazioni, debitamente registrate li 12 aprile 1877, scadono li 31 marzo 1886, e sono ostensibili nell'ufficio tecnico della Giunta liquidatrice.	25,900 »	2590 »
	427	Cappellania Ferruzzi, nella chiesa di S. Bonaventura alla Polveriera, goduta da Mons. Eugenio Falconi	Casa posta in Roma in via Panico, civici numeri 80 all'82 e vicolo del Micio, numeri 1 e 2, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 444 della mappa del Rione V, Ponte, per { *Piani* Sott. Terr. Primo Secondo Terzo / *Vani* 2 5 8 8 8 } con una rendita accertata di annue lire 2793 30. Confina con la via e vicolo suddetti e con le proprietà di Moroni Antonio, Floridi in Capocci Marianna e dell'Archiconfraternita di Santa Maria di Loreto dei Piceni, salvi, ecc. È abitata da diversi inquilini, taluni senza locazione e quattro con locazioni scadibili il 31 ottobre 1878, 31 gennaio 1879 e 30 settembre 1880, le quali debitamente registrate sono ostensibili nell'ufficio tecnico della Giunta; la complessiva corrisposta in corso è di annue lire 3760 50, compreso un quartiere al secondo piano, che si è reso non ha guari sgombro, e che si sta ora ripulendo. È gravata: 1° di un annuo canone a favore della Parrocchia di San Tommaso in Parione di lire 9 67; 2° di un censo di romani scudi 744, pari a lire 3999 fruttifero al 2 96 per cento a favore di Toni Carlo, risultante da istrumento 11 ottobre 1837 rogato Petti; 3° di un debito già scaduto di scudi 1523 61, pari a lire 8189 40 e fruttifero il 5 25 per cento a favore degli eredi di Alegiani Andrea, risultante da istromento 31 gennaio 1839 in atti Tassi; tutti cotesti pesi, portati in detrazione del prezzo, restano a carico dell'acquirente.	38,000 »	3800 »
	428	Carmelitani scalzi, in S. Maria della Scala a Roma	Casa posta in Roma in via di Grotta Pinta, civici numeri 23 e 24, descritta in catasto (prospetto *A* dei fabbricati) al numero 354 della mappa del Rione VI, Parione, per { *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo / *Vani* 1 3 4 2 } con una rendita accertata di annue lire 830. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Benedetti Biagio, degli Eredi Marcucci, degli Eredi Balzani, di Mazzanti Alessandro e Forti Teresa, di Fabrini Salvatore e del Principe Orsini; salvi, ecc.	17,000 »	1700 »

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			Eccettuati due vani resi non ha guari sgombri, il resto è abitato da diversi inquilini, taluni dei quali senza locazione e quattro con locazioni debitamente registrate, e scadibili li 31 ottobre e 31 dicembre 1879, li 31 ottobre 1880 e li 30 aprile 1881; la complessiva corrisposta ultimamente pagata è di annue lire 1332. Questa casa, già di utile dominio del fu Luigi Clementi, ora appartiene totalmente alla Giunta, stante la estinzione della 3ª generazione cui la enfiteusi estendevasi. **ENTI CONSERVATI.**		
33	379	Legato Pio Pedrini amministrato da due Chierici partecipanti alla Cappella Pontificia	Casamento posto in Roma in via di Campo Marzio, civici numeri 45 al 47, descritto in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 3 della mappa del Rione III, Colonna, per { *Piani* sott. terr. primo secondo terzo quarto soffitte / *Vani* 7 10 7 14 14 14 9 } con una rendita accertata di annue lire 8664 50. Confina con la via suddetta e con le proprietà dei fratelli Quattrocchi, di Leoncilli conte Gaetano, degli eredi Della Porta, di Titoli Pietro e della provincia di Roma; salvi, ecc. È affittato a diversi inquilini, come da locazioni debitamente registrate e scadibili in diverse epoche, che sono ostensibili nell'ufficio tecnico della Giunta per norma degli aspiranti all'acquisto, i quali sono intanto avvertiti che una di esse locazioni, quando non possa eccepirsi, dura a tutto il corrente secolo, ed include inoltre patti che ad un acquirente fa duopo di conoscere: la complessiva corrisposta è di annue lire 10,347 50, comprese lire 180 attribuite alla stanza del portiere.	145,000 »	14,500 »
	380	Cappellania Leoncini goduta da Di-Fava prete Filippo	Due case riunite poste in Roma in via dei Falegnami, civici numeri 13 al 16, descritte in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 114 e 115 della mappa del Rione XI, S. Angelo, per { *Piani* sott. terr. primo secondo terzo quarto / Vani 2 3 4 4 2 2 } con una rendita accertata in annue lire 1667 97. Confina davanti con la via suddetta, di dietro con un vicolo cieco, ed ai lati con le proprietà di Phyffer Augusto e di S. Maria dell'Orto; salvi, ecc. Richiestisi dalla Giunta, con nota ufficiale numero 1229/61591 del 27 ottobre p. p., i contratti di affitto all'Amministrazione della Cappellania, questa inviò, non prima del giorno 8 novembre successivo, soltanto un contratto registrato li 6 dello stesso mese di novembre, portante l'affitto novennale della maggior parte della casa (dal 1° gennaro 1878 a tutto l'anno 1886) a favore di Di-Fava Mariano fratello del cappellano, con dichiarazione che l'altra porzione della casa composta del piano 3° e degli accessori serve di abitazione al cappellano *pro tempore*, ciò che la Giunta ha escluso. Per altro da una rigorosa ispezione locale e dalle dichiarazioni stesse degli inquilini è risultato che la casa tutta da cielo a terra è da lunghi anni affittata a otto diverse persone per la complessiva corrisposta di lire 3,426, e con locazioni dei più scadute, e di due soltanto scadibili il 31 luglio e 15 novembre 1878. Ciò nondimeno il contratto Di-Fava è a tutti ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta per l'opportuno esame.	39,000 »	3,900 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione, i numeri catastali e civici e le superficie risultanti da questo avviso, si vendono nel modo come si posseggono dagli Enti e si usano dagli attuali affittuari; di guisa che se nella descrizione mancasse un qualche numero o di mappa o civico compresi nell'affitto, tali numeri, s'intende, fanno parte della vendita; se non che la cura e la spesa di regolarizzare la partita catastale, per gli effetti della voltura, sono a carico degli acquirenti. Viceversa se nella descrizione si trovassero dei numeri che non fanno parte dell'affitto, l'Ente proprietario dovrà curare che non siano volturati all'acquirente, cui non è dato di andare in possesso se non del fondo come si trova ora affittato.

Roma, addì 21 dicembre 1877.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

6394

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Risultato dei sorteggi avuti luogo al 15 andante mese, per rimborso di obbligazioni provinciali della rete stradale Giordano, cioè:

Ottavo sorteggio delle Obbligazioni di 2ª e 3ª Serie.

Numero delle Obbligazioni	*Serie*	*Numero di Serie*	*Numero delle Obbligazioni*	*Serie*	*Numero di Serie*
409	3	227	463	3	331
146	3	14	204	3	72
487	3	355	412	3	280
331	3	199	461	3	329
429	3	297	2	2	2
196	3	64	80	2	80

Terzo sorteggio delle Obbligazioni di 4ª e 5ª Serie

Numero delle Obbligazioni	*Serie*	*Numero di Serie*	*Numero delle Obbligazioni*	*Serie*	*Numero di Serie*
8117	4	323	547	4	53
936	4	442	761	4	267
597	4	103	1303	5	100
1328	5	120	605	4	111
996	4	502	966	4	472
652	4	158	1322	5	114
1030	4	536	1131	4	637
1071	4	577	1349	5	141
965	4	471	879	4	385
1146	4	652	1143	4	649
722	4	228	666	4	172
576	4	22			

Il tutto a senso del verbale relativo.

Messina, 18 dicembre 1877.

IL PREFETTO PRESIDENTE.

6405

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso per secondo esperimento d'Asta.

Si avverte il pubblico che essendo rimasta deserta la subasta, che con l'avviso del 24 novembre ultimo si era stabilita pel giorno 10 corrente mese, per l'appalto dei lavori per la costruzione del ponte sul fiume Tridattola ed opere di difesa del ponte stesso, sotto corrente, giusta il progetto dell'ufficio tecnico provinciale del 30 agosto 1877 superiormente approvato, la nuova subasta avrà luogo nel giorno 8 dell'entrante mese di gennaio 1878 alle ore 12 meridiane innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 41,100, ammontare del progetto, comprese le impreviste che rimangono a disposizione dell'Amministrazione. Ogni voce di ribasso non potrà essere minore del 5 per cento.

Per essere ammesso a licitare oltre del certificato d'idoneità, dovrà farsi il deposito di lire 1000, che verrà restituito finita la subasta, meno quello dello aggiudicatario, che resterà per le spese occorrenti.

Tanto il progetto, che gli allegati rispettivi, ed il capitolato sono visibili nella segreteria dell'Amministrazione suddetta a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ventesimo scade il giorno ventitrè del detto mese di gennaio a mezzogiorno.

Catanzaro, li 18 dicembre 1877.

Il Segretario Capo: G. SINOPOLI.

6406

SENTENZA.

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

In Nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (seconda sezione promiscua) ha pronunziato la seguente

Sentenza.

Nella causa sommaria vertente infra Il signor Lazzaro Schwob, quale mandatario generale dei signori Ignazio, Giuditta e Giulia Dukase, eredi beneficiati del fu Isacco Dukase, domiciliato in Firenze ed elettivamente presso l'avvocato Gaetano Bartoli suo procuratore legale, sostituito dall'avvocato Pietro Gobba, attore da una, e i signori A. Chamberlin Brach frères - Morin Pittiére - Fournier frères e C. - A. Seydoux Sieber e C. - C. Hayem - Giovan Battista Blanchet e Ditta Gallignani 'S Messenger, tutti di Parigi - H. Prim Relin e C. di Troyes - Marix frères Jennes, di Lione, Copestahe Moore Crampton e C. - Ponsfort Southall e C., di Londra - Deloye et Russet, aventi casa a Londra e a Parigi - Rey ainé-Bucholtz e C., Bruxelles - Ditta Guggenheim Geismar et Nordinger, di S. Gall - De Regel Scheidecher e Comp., di Mulhouse - Ditta les fils de H. Vorm Bruck, di Crefeld - Giovanna Bellacci - Avvocato F. Orlando, di Roma - G. Bressi e C., di Milano - L. M. Bernheimer - Victor Deyme e figli, di Livorno - Giuseppe Casartelli - Camozzi e C. - Parravicini Peregrini e C. - Successori di R. Fasola e C.i - Bertolotti Corti Rampoldi e C., tutti di Como - Bartolommeo Donini - De la Marte Schlatter - Felici Michel - Achille Porta - Edmo Francia e C.i - Andrea Bettini - Eugenio Falcini - Serafino Bicchi - P. Brenta - Giuseppe Girolamo Guidi - Giovanni Gilardini - Successori di A. Borgagni e figlio - Edoardo Delille Beneli successori Landi - Stabilimento Fracini - Andreani e Giorgi Erasmo Maurelli - Luigi Cammelli e C° - Olimpia Spighi - Giovanni Biressi - Giovanni Calvelli - Silvio Corsetti - Clorinda vedova Benelli - A. Mazzoni e C. - Giuseppe Peyron e C° - Avv. Enrico Franci - Samuel Pontecorvo - Giovanni Berardi - Giuseppe Fiani - Giovanni Brioschi - Gaetano Vannini - Gaetano Bianchi - Luigi Mancini - Bartolommeo Zanna - Oscar Coppini - Bessoa Maria - Alberto Schwob - Reicherme Clotilde - Giorgio Ceccherini, cessionario A. Caccini e C. - Prof. Vincenzo Capecchi - Luigi Hombert - Giovacchino Finzi e figli - Banco di Napoli - Banca Nazionale Italiana - Emilia Bossi - Banca d'Associazione Commerciale - Cassa di Sconto di Firenze - Angiolo Cappelli - Cav. Adolfo Getti - Angiolo di Emanuele Modigliani - Samuele di Leone Ambrosi - Federigo Waymire e C. - Saul Bartolini - Maquay Hooker e C. - Edoardo Pelaez, cessionario E. E. Oblieght - Salomone Borghi - Cav. prof. Carlo Ducci - Leopoldo Ciancolini - Atkard e figlio - Adolfo Bauer - Fratelli Bollay - Giuseppe Niccolai - Giuseppina vedova Calligé e Sigismondo Hirsch, tutti di Firenze, convenuti, contumaci, dall'altra parte.

Sentito all'udienza del dieci dicembre corrente il procuratore dell'attore, il quale concludeva perchè il tribunale, previa dichiarazione della contumacia di tutti i convenuti, voglia assegnare ai creditori della eredità beneficiata del fu Isacco Dukase il termine perentorio di giorni quindici a depositare, sotto pena di decadenza da ogni diritto ed azione, nella cancelleria del tribunale, i loro titoli con relativa nota in cui saranno indicate le somme per le quali si propongono creditori, per ivi rimanere durante il termine successivo di altri quindici giorni, all'oggetto che le parti interessate possano esaminarli e dedurre contro i medesimi le eccezioni di ragione.

Delegare un giudice avanti il quale i creditori stessi debbano poi comparire nel giorno che verrà da lui destinato dopo la scadenza dei suddetti termini, sia per la verificazione ed ammissione al passivo dei crediti non contestati, sia per sentire le osservazioni, eccezioni ed istanze delle parti, e dare i provvedimenti di ragione, sia finalmente per la discussione ed approvazione del conto da rendersi dagli eredi beneficiati del fu Isacco Dukase.

Autorizzare fin d'ora il pagamento ai creditori i cui crediti non saranno contestati, della quota proporzionale loro rispettivamente spettante sulla somma già disponibile di lire 386,300;

Autorizzare il sig. Lazzaro Schwob nei nomi a rilasciare ai creditori medesimi verificati ed ammessi i relativi mandati di pagamento; ed autorizzare inoltre la R. Cassa dei depositi e prestiti, la Società Generale del Credito Mobiliare Italiano, ed il signor Alberto Schwob ad eseguire liberamente e senza veruna loro responsabilità, il pagamento dei detti mandati muniti del visto del signor giudice delegato, sciogliendo gli assegnamenti presso di loro esistenti e da pagarsi, da ogni vincolo, opposizione, pignoramento e sequestri da qualunque persona fatti, e sebbene approvati e confermati da sentenza passata in cosa giudicata;

Dichiarare che le spese tutte del giudizio, da tassarsi, debbano prelevarsi con privilegio degli assegnamenti ereditari;

Dichiarare altresì la sentenza da proferirsi provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione od appello, e senza cauzione;

Autorizzare la notificazione della sentenza medesima a tutti i creditori convenuti mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Emettere infine ogni altra pronunzia e dichiarazione che sia di ragione e coerente agli atti;

Veduti gli atti e documenti della causa;

Ritenuto che morto in questa città il negoziante francese Isacco Dukase, senza testamento ed eredi conosciuti, il console di Francia, in ordine alla convenzione consolare del 4 agosto 1862, prese possesso della di lui eredità, ne curò l'inventario, e nominò i liquidatari;

Che i signori Ignazio, Giuditta e Giulia Dukase fratelli del defunto adirono regolarmente sotto di due marzo 1876 la detta eredità con beneficio d'inventario, ma non ne presero possesso lasciandone l'amministrazione ai liquidatari suddetti finchè sulle istanze di alcuni creditori questo tribunale dichiarò lo stato di unione di tutti i creditori e furono nominati i sindaci relativi.

Che dichiaratasi dalla Corte d'appello la nullità della dichiarazione dello stato d'unione suddetto, e la spettanza agli eredi beneficiati della rappresentanza della detta eredità, questo tribunale sull'istanza del sig. Schwob nei nomi con sentenza del 18, 20 e 25 luglio 1877 dichiarava che attesa l'opposizione esistente alla libera distribuzione degli assegnamenti ereditari doveva la medesima eseguirsi secondo l'ordine o il modo da determinarsi dall'autorità giudiziaria, e finalmente assegnava ai sindaci dell'unione il termine di venti giorni per render conto agli eredi beneficiati dell'amministrazione da essi tenuta. Che al seguito di ciò effettuatosi la consegna dai sindaci dell'unione al signor Schwob nei nomi di tutti gli assegnamenti ed oggetti ereditari, questi deducendo essersi realizzato nella massima parte l'attivo dell'eredità, e potersi perciò effettuarsene la distribuzione secondo le premure dei creditori, chiedeva ed otteneva da questo tribunale mediante decreto del 9 ottobre p. p., di citare, mediante pubblici proclami i creditori di detta eredità stante il loro grado, numero e la diversità, e lontananza della loro residenza. Che in coerenza di ciò il signor Schwob nei nomi con atto del 23 ottobre detto procedeva nelle forme dalla legge prescritte alla citazione dei convenuti suddetti all'udienza di questo tribunale del 10 dicembre stante per sentire determinare l'ordine e il modo con cui i nominati eredi beneficiati dovranno pagare i crediti stessi e stabilire le norme all'uopo necessarie, autorizzare i depositari e detentori dei capitali ereditari a pagar liberamente i creditori stessi dietro mandato di esso Schwob, sciogliendoli da ogni vincolo di pignoramento, opposizione e sequestro praticato sui medesimi, e sentir nominare un giudice delegato per le verifiche dei crediti stessi, ed ogni altra disposizione di ragione.

Che comparso a detta udienza il solo procuratore dell'attore nei nomi emetteva le conclusioni sopra riferite;

Attesochè le domande dell'attore nei nomi si presentino coerenti alle prescrizioni dell'articolo 976 del Codice civile, e conducenti allo scopo di eseguire cautamente ed ai termini di giustizia la distribuzione fra gli interessati degli assegnamenti spettanti alla eredità beneficiata del fu Isacco Dukase;

Attesochè la giustizia delle domande in discorso trovi altresì il suo fondamento nel difetto di qualunque opposizione per parte dei numerosi creditori cui venivano rese note coll'atto di citazione suddetto;

P. Q. M.

Previa la dichiarazione della contumacia di tutti i convenuti sopra mentovati, assegna ai creditori della eredità beneficiata del fu Isacco Dukase il termine di giorni trenta decorrendi dalla notificazione di questa sentenza a depositare, sotto pena di decadenza da ogni diritto ed azione, nella cancelleria di questo tribunale i loro titoli con la relativa nota indicante le somme loro dovute per ivi rimanere durante il termine di altri giorni trenta, allo oggetto che le parti interessate possano esaminarle e dedurre contro le medesime le eccezioni di ragione.

Delega il giudice avvocato Giuseppe Righi alla verificazione dopo la decorrenza dei detti termini, e all'ammissione nel passivo della eredità dei crediti non contestati, e dare gli opportuni provvedimenti su quelli formanti oggetto di opposizione e contestazione, ed anzitutto per assistere alla discussione del rendiconto da rendersi agli interessati dagli eredi beneficiati suddetti.

Autorizza fin d'ora il pagamento dei crediti non contestati nella quota proporzionale respettivamente loro spettante sulla somma disponibile, dando facoltà al signor Lazzaro Schwob nei nomi di rilasciare ai detti creditori i relativi mandati di pagamento, ed autorizzando la R. Cassa dei depositi e prestiti, la Società Generale del Credito mobiliare italiano, ed il sig. Alberto Schwob ad eseguire liberamente senza veruna responsabilità il pagamento dei detti mandati muniti del visto del giudice delegato cogli assegnamenti presso di loro esistenti di proprietà della eredità suddetta, quali assegnamenti dichiara prosciolti da ogni vincolo, opposizione, pignoramento e sequestro fatto da qualunque persona, sebbene approvati e confermati da sentenza passata in cosa giudicata.

Dichiara: le spese tutte del giudizio da tassarsi prelevabili con privilegio dagli assegnamenti in disputa, e la provvisoria eseguibilità della presente sentenza, non ostante opposizione, appello e senza cauzione, e finalmente autorizza la notificazione della medesima a tutti i creditori convenuti mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deciso dalla seconda Sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze, composta degli illustrissimi signori avv. Tito Gori vicepresidente, Angiolo Passerini e Giuseppe Righi, giudici, questo di diciotto dicembre 1877.

T. Gori, vicepresidente — A. Passerini — G. Righi, est. — S. Romoli, vicecanc.

Letta e pubblicata da me vicecancelliere all'udienza del dì diciannove dicembre 1877.

S. Romoli, vicecanc.

Registrata a Firenze li 20 dicembre 1877, reg. 76, foglio 125, n. 8507, esatte lire 12.

Il ricevitore: Parenti.

Per copia conforme al suo originale, salvo, ecc.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Spedita la presente copia in forma esecutiva alle richieste del signor dottor Gaetano Bartoli procuratore degli attori.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 20 dicembre 1877.

Il vicecancelliere: Francioni.

Per copia conforme, salvi, ecc.

D. Gaetano Bartoli.

A dì ventiquattro dicembre milleottocentosettantasette, in Roma.

A richiesta del sig. Lazzaro Schwob, nella rappresentanza e domicilio di cui sopra,

Io sottoscritto usciere, addetto al tribunale civile e correzionale di Roma, ivi domiciliato, ho notificato la soprascritta copia autentica della sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, II sezione promiscua, del dì 19 dicembre 1877, ai signori A. Chamberlin ed altri convenuti tutti indicati nominativamente nella sentenza medesima, mediante consegna e rilascio della detta copia di sentenza all'illustrissimo signor cav. Antonio Massara amministratore della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affinchè ne eseguisca la inserzione e pubblicazione nel giornale stesso, rilasciandola nella di lui residenza, ivi parlando col medesimo.

Roma, il 24 dicembre 1877.

6454 L'usciere: Colombi Cristoforo.

AVVISO

contemplato all'articolo 38 della legge sul notariato.

(2a *pubblicazione*)

Li signori Madon cav. Chiaffredo, residente a Roma; cav. avv. Giuseppe, residente a Genova; geometra Uberto, residente a Pinerolo; Teresa moglie di Giuseppe Possetti, residente a Torino; notaio Francesco, Carolina, e Adele, nubili, residenti a Cavour, fratelli e sorelle, deducono a pubblica ragione avere essi presentata domanda al tribunale civile di Pinerolo per lo svincolo della cauzione prestata dal rispettivo padre cav. Gio. Tommaso Madon fu Gioanni Chiaffredo, notaio alla residenza di Cavour, ove si rese defunto il 29 novembre 1876, per lo esercizio del notariato, rappresentata dalla cartella nominativa d'annue lire ottanta sul Debito Pubblico, consolidato italiano cinque per cento, distinta col n. 117399 vecchio e 512699 nuovo.

Pinerolo, 9 dicembre 1877.

6162 Caus. Lamarchia.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice di procedura civile, annunzia che il signor Costantini Achille fu Giuseppe, domiciliato in Roma, con atto di questa cancelleria del 22 corrente dicembre ha dichiarato di non accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata da sua moglie Giuseppa Pifferi fu Avenerio, morta qui in Roma il 7 agosto u. s. nella sua abitazione, via Porta Castello, n. 13, senza testamento conosciuto, e devoluta all'unico loro figlio minorenne Giuseppe Costantini, di cui esso dichiarante ne è amministratore legale.

Roma, 4° mandamento, 23 dicembre 1877.

6444 Luigi Turci.

N. 241.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 10 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie dalle Saline di Lungro a Belvedere Marittimo, in provincia di Cosenza, compreso fra Sant'Agata d'Esaro e la Serra di Massapollo, della lunghezza di metri 6858 14, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 182,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 26 agosto 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7500.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 dicembre 1877.

Per detto Ministero

6340 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 14 corrente presso questa prefettura, giusta l'avviso d'asta 27 novembre p. p., num. 15541, lo *Appalto dei lavori di triennale manutenzione dei tratti 3° e 4° compresi fra il Ponte sul torrente Passo di Piazza ed il Bivio per Vittoria-Terranova, che fanno parte della strada nazionale Gigliotto-Terranova*, della lunghezza di metri 19,478, venne provvisoriamente aggiudicato per la presunta annua somma di lire 24,175 50 dietro l'ottenuto ribasso di lire 5 per 100 sul prezzo a base d'asta di lire 25,490.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo decorre dal 18 corrente e scade col mezzogiorno 2 gennaio 1878.

Caltanissetta, 18 dicembre 1877.

6421 *Il Segretario delegato:* D. C. ABETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

(1ª *pubblicazione*).

Il signor Buono Nicola ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciatagli da questa Intendenza in data 9 giugno u. s., col n. 41, all'atto della esibizione di lire 40 di rendita Consolidato 5 per cento al portatore, con godimento 1° gennaio 1878, per tramutamento e vincolo a favore della provincia di Basilicata per prima rata di cauzione dovuta da Giovanni Carazza fu Giorgio per lo appalto di manutenzione della strada provinciale Montepeloso-Gravina.

Si avverte pertanto che, qualora non sianvi opposizioni a tale dichiarazione, sarà restituito al detto signor Buono il corrispondente titolo.

Potenza, 18 dicembre 1877.

6409 *L'Intendente:* MAZARI.

2° AVVISO D'ASTA

Il Sindaco della Città di Cerignola

Stante le seguita deserzione dell'asta tenuta oggi per lo appalto a termini abbreviati della luminaria e manutenzione di numero 320 fanali, salvo altri che potranno in seguito venire situati, per la durata di un solo anno, a far tempo dal 1° gennaio p. v. al 31 dicembre 1878, ed al prezzo di centesimi trenta a fanale per l'accensione di ogni notte, si fa noto al pubblico, che alle ore 11 antimeridiane, del giorno 27 andante dicembre, si procederà ad un secondo incanto per lo appalto suddetto, in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

S'invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel luogo, giorno ed ora avanti indicati, cioè nella sala di questo Municipio, per fare i suoi partiti in diminuzione alla somma di centesimi trenta testè citata, di cui all'articolo 20 del quaderno d'oneri all'uopo compilato nel giorno cinque detto mese, debitamente veduto dal signor prefetto della provincia il 13 ripetuto dicembre, n. 131, per la esecuzione, ed indi in detto giorno si procederà al deliberamento per legittimo ordinato dello appalto della luminaria e manutenzione dei fanali alla estinzione della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, in diminuzione alla somma anzidetta, e sotto la stretta osservanza dei relativi capitoli, dei quali chiunque potrà avere visione nella segreteria comunale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre guarentire le loro offerte con depositare nella Tesoreria comunale una cauzione di lire duemila in denaro contante, ovvero con vaglia di persona solvibile e di piena fiducia dell'Autorità municipale che presiederà all'asta.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni cinque, i quali scadranno alle ore 10 antimeridiane precise del giorno 2 prossimo entrante gennaio 1878.

Nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

In fine tutte le spese di carta, inserzioni, tassa di registro, dritti, contratto e copia di prima edizione da darsi al municipio, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà per tale oggetto anticipatamente depositare presso il segretario comunale, responsabile di tale adempimento, la somma di lire seicento, salvo conto finale.

Cerignola, li 22 dicembre 1877.

Il Sindaco: R. DE GREGORIO.

6449 *Il Segretario comunale:* L. SINISCALCHI.

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 24 gennaio 1878, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il signor pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta, per accensione di candela, dei seguenti immobili appartenenti al signor Pizzuti Angelo e fratelli fu Baldassarre:

1. Vigna contrada Le Grotte, confinante strada, Valle Angelo e De Pardis Cristoforo, dell'estensione di tavola 1 31, segnata in mappa alla sez. 2ª, numero 1064, del reddito catastale di scudi 8 63, valutata ai termini dell'art. 663 Codice di procedura civile lire 8 63. Canone di bai. 30 a Fannicola Tommaso.

2. Vigna contrada Le Crete, confinante strada provinciale, Pasici Luciano e Pucci Angelo, dell'estensione di tavole 3 67, segnata in mappa alla sez. 2ª, n. 1998, del reddito di scudi 29 65, valutata come sopra lire 88 20. Canone di scudi 1 70 a Reali.

3. Bosco ceduo contrada Le Rose, confinante strada e fosso da due lati, dell'estensione di tavole 13 35, segnato in mappa alla sez. 8ª, n. 522, del reddito di scudi 5 34, valutata come sopra lire 15 90. Canone di scudi 1 ogni opera alla Compagnia della Stella.

4. Bosco ceduo contrada Pietrara, confinante strada da due lati e De Lupis, dell'estensione di tavole 6 36, segnato alla sez. 8ª, numeri 802, 805, 804, del reddito di scudi 86 82, valutato come sopra lire 86 82. Canone di baiocchi 30 ogni opera al comune di Piperno.

5. Casa e corte, confinante Tolpe Angela Rosa, Fannicola Tommaso e strada, in contrada Via Macerola, di piani 2 e vani 3, segnata in mappa alla sez. 1ª, n. 526, del reddito di lire 22 50, valutata come sopra lire 22 50, libera.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

È libero l'offerente di offare tanto ai singoli appezzamenti isolati, quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 29 gennaio 1878, ed il secondo il 4 febbraio 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Piperno, li 20 dicembre 1877.

6410 *L'Esattore:* G. COCHI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 10 del mese di Dicembre 1877*
del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Casse e riserva				L. 19,469,932 40
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 10,785,523 12	18,446,318 80	„ 18,446,318 80
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 464,576 71		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 2,511 10		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,193,706 87		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,027,804 86
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 6,074,209 „	„ 6,206,015 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 88,189 63	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 43,616 76	
Crediti				„ 13,773,198 31
Sofferenze				„ 3,954,196 69
Depositi				„ 9,663,316 11
Partite varie				„ 1,669,580 07
			TOTALE	L. 77,210,362 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,072,462 59
			TOTALE GENERALE	L. 78,282,825 22

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 9,200,000 „
Massa di rispetto	„ 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 33,265,826 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 20,646,342 71
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 9,663,316 11
Partite varie	„ 3,737,778 18
TOTALE	L. 76,532,912 70
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,749,912 52
TOTALE GENERALE	L. 78,282,825 22

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro	L. 9,047,655 „
Argento	„ 4,082,265 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 3,662 60
Biglietti consorziali	„ 6,077,789 „
RISERVA	L. 19,211,372 40
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 258,560 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
CASSA	L. 19,469,932 40

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	126,438	L. 6,321,900 „
da L. 100	72,933	„ 7,293,300 „
da L. 200	27,834	„ 5,566,800 „
da L. 500	13,359	„ 6,679,500 „
da L. 1000	6,890	„ 6,890,000 „
	SOMMA	L. 32,751,500 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	105,389	L. 105,389 „
da L. 2	21,451	„ 42,902 „
da L. 5	16,181	„ 80,905 „
da L. 10	11,113	„ 111,130 „
da L. 20	8,700	„ 174,000 „
	TOTALE	L. 33,265,826 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 33,265,826 00 è di uno a 2 772

Il rapporto fra la riserva „ 19,211,372 40 { la circolazione L. 33,265,826 00 e gli altri debiti a vista „ 20,646,342 71 } „ 53,912,168 71 è di uno a 2 806

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, li 17 dicembre 1877.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

6388

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di legge si rende noto che il tribunale civile di Torino, con suo decreto 13 corrente novembre, mandò assumersi informazioni sulla domanda inoltratagli dalli Leopoldo, Rosina e Sofia, fratello e sorelle Demarchi fu commendatore Giovanni, perchè si dichiari l'assenza del rispettivo loro fratello Ignazio, e la medesima pubblicarsi e notificarsi in senso dell'articolo 23 del Codice civile.

Torino, 19 novembre 1877.

5811 RAVASENGA proc.

DICHIARA D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sull'istanza di Martini Giulia di Angelo di Rezzo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto in data del 29 marzo scorso, il tribunale civile d'Oneglia con suo decreto in data del 28 aprile pure scorso ha ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza di Angelo Martini fu Giacomo di Rezzo per mezzo dell'uffizio di pretura di Pieve di Teco, all'oggetto di far dichiarare l'assenza di detto Angelo Martini.

Oneglia, li 11 novembre 1877.

5696 GIUSEPPE GERINI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, dietro analogo ricorso presentato dal sig. Crida Francesco fu Luigi, residente a Mercenasco, con decreto 28 novembre ultimo dichiarò essere il ricorrente unico e legale proprietario della cartella di deposito di lire 1000, col n. 381, in data 1º gennaio 1849, intestata al sig. Crida notaio Francesco, di Strambino, e vincolata per malleveria del signor Crida Savino, già esattore di Ronco.

Quanto sovra si rende noto a termini dell'art. 111 della legge 8 ottobre 1870, n. 5943.

Ivrea, 9 dicembre 1877.

6216 DE MARCHI cº cº.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 24 novembre 1877 il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzava il signor Giovanni Bono fu Michele, concessionario vetture pubbliche in Carignano, ad esigere dalla Intendenza di Finanza in Cuneo lire cinquecento dal suo autore depositate per ottenere la libertà provvisoria di certo Magala Antonio, in forza di ordinanza 16 ottobre 1866 della Camera di consiglio presso il tribunale di Saluzzo.

Tale pubblicazione si fa per gli effetti che di legge.

6218 TURINO sost. REVEL proc. cº.

PUBBLICAZIONE
a termini dell'art. 23 del Codice civile.

In seguito ad istanza di dichiarazione di assenza del signor Zolesi Edmondo fu Antonio di Parma, fatta alla sezione civile del tribunale civile e correzionale di Parma nel 22 maggio 1877 dai signori cavaliere Stefano, Delfina, Achille, Enrico e Marina fratelli e sorelle Zolesi e Galdini capitano Giovanni pel figlio minorenne Galdino, col ministero del loro procuratore *a liti* avvocato Rizzardi Gaetano.

Il detto tribunale con provvedimento 28 maggio suddetto ha ammesso la riferita istanza di dichiarazione di assenza del signor Zolesi Edmondo; ha ordinato informazioni sui seguenti fatti, e così che il ripetuto Zolesi Edmondo nel 1859 si recò in America, e che dopo il 31 maggio 1860 non ha più dato notizie di sè, nè ha costituito alcun suo procuratore; ed ha nominato per assumere le dette informazioni il signor giudice avv. Pizzetti Ernesto, giudice di detto tribunale.

Per estratto conforme:

6412 AVV. RIZZARDI GAETANO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA